

Comune di
Acate

Relazione al
Rendiconto di
Gestione

2023

Indice generale

La relazione al rendiconto.....	1
Quadro normativo di riferimento.....	1
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.....	2
Il risultato di amministrazione	3
Analisi delle entrate.....	4
Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	6
Trasferimenti correnti.....	7
Entrate extratributarie.....	8
Entrate in conto capitale.....	9
Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	10
Accensione di prestiti.....	11
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.....	13
Le missioni e i programmi.....	14
Prospetto economico riepilogativo delle missioni.....	15
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	17
Missione 2 - Giustizia.....	18
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza.....	19
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio.....	20
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	21
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	22
Missione 7 - Turismo.....	23
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	24
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	25
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità.....	26
Missione 11 - Soccorso civile.....	27
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	28
Missione 13 - Tutela della salute.....	29
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	30
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	31
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	32
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	33
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	34
Missione 19 - Relazioni internazionali.....	35

Missione 20 - Fondi e accantonamenti.....	36
Missione 50 - Debito pubblico.....	37
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie.....	38
Analisi della spesa.....	39
La spesa corrente.....	41
La spesa in conto capitale.....	44
La spesa per incremento di attività finanziarie.....	47
La spesa per rimborso di prestiti.....	49
La spesa per chiusura di anticipazioni dal Tesoriere.....	50
Grado di realizzazione delle previsioni di entrata.....	51
Parte Entrata.....	51
Parte Spesa.....	52
Il risultato della gestione di competenza.....	53
La gestione e il fondo di cassa.....	55
La gestione dei residui.....	57
Analisi delle missioni in rapporto ai titoli di spesa.....	59
Prospetto spesa del personale.....	64
Indicatore di tempestività dei pagamenti	65
Debiti fuori bilancio.....	66
FGDC, FONDO CONTENZIOSO E FCDE.....	67
Società Partecipate.....	73
Contabilità Economico-Patrimoniale	74
Il conto economico.....	84
Lo stato patrimoniale.....	86
L'equilibrio di bilancio.....	89
Parametri di deficit strutturale.....	92
Nota illustrativa sul piano di copertura del disavanzo.....	93
Interventi PNRR.....	103
Conclusioni.....	104

Indice delle tabelle

Tabella 1: Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.....	3
Tabella 2: Grado di accertamento delle entrate.....	4
Tabella 3: Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative.....	6
Tabella 4: Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti.....	7
Tabella 5: Grado di accertamento delle entrate extratributarie.....	8
Tabella 6: Grado di accertamento delle entrate in conto capitale.....	9
Tabella 7: Grado di accertamento delle Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	10
Tabella 8: Grado di accertamento delle entrate per accensione di prestiti.....	11
Tabella 9: Grado di accertamento delle entrate per anticipazioni.....	13
Tabella 10: Prospetto economico riepilogativo delle missioni.....	15
Tabella 11: Prospetto economico della Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	17
Tabella 12: Prospetto economico della Missione 2 - Giustizia.....	18
Tabella 13: Prospetto economico della missione Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza.....	19
Tabella 14: Prospetto economico della Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio.....	20
Tabella 15: Prospetto economico della Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	21
Tabella 16: Prospetto economico della Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	22
Tabella 17: Prospetto economico della Missione 7 - Turismo.....	23
Tabella 18: Prospetto economico della Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	24
Tabella 19: Prospetto economico della - Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	25
Tabella 20: Prospetto economico della Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità.....	26
Tabella 21: Prospetto economico della Missione 11 - Soccorso civile.....	27
Tabella 22: Prospetto economico della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	28
Tabella 23: Prospetto economico della Missione 13 - Tutela della salute.....	29
Tabella 24: Prospetto economico della Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	30
Tabella 25: Prospetto economico della Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	31
Tabella 26: Prospetto economico della Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca...	32

Tabella 27: Prospetto economico della Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	33
Tabella 28: Prospetto economico della Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	34
Tabella 29: Prospetto economico della Missione 19 - Relazioni internazionali	35
Tabella 30: Prospetto economico della missione 20 - Fondi e accantonamenti	36
Tabella 31: Prospetto economico della missione - 50 Debito pubblico	37
Tabella 32: Prospetto economico della missione 60 - Anticipazioni finanziarie	38
Tabella 33: Analisi della spesa per titoli	39
Tabella 34: Prospetto economico della spesa corrente per macroaggregati	41
Tabella 35: La spesa corrente per missioni	42
Tabella 36: Prospetto economico della spesa in conto capitale per macroaggregati	44
Tabella 37: La spesa in conto capitale per missioni	45
Tabella 38: Prospetto economico della spesa per incremento di attività finanziarie per macroaggregati	48
Tabella 39: Prospetto economico della spesa per rimborso di prestiti per macroaggregati	49
Tabella 40: Prospetto economico della spesa per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere per macroaggregati	50
Tabella 41: Grado di realizzazione delle previsioni di entrata	51
Tabella 42: Il risultato della gestione di competenza	54
Tabella 43: La gestione di cassa e il grado di realizzo	56
Tabella 44: Fondo di cassa	56
Tabella 45: Residui attivi	58
Tabella 46: Residui passivi	58
Tabella 47: Conto economico	85
Tabella 48: Stato patrimoniale attivo	87
Tabella 49: Stato patrimoniale passivo	88
Tabella 50: Equilibrio economico-finanziario	91

La relazione al rendiconto

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Il sottoscritto, Responsabile Finanziario dell'Ente dal 16/03/2024, evidenzia che gli adempimenti (accertamenti, impegni, incassi, pagamenti) effettuati nel corso del 2023 sono stati autorizzati e firmati dal precedente Responsabile e che, di conseguenza, si tratta di dati a consuntivo dei quali si prende atto.

Nella elaborazione del presente rendiconto sono state effettuate numerose analisi e si è lavorato alla risoluzione di problematiche pregresse, tra le quali è bene evidenziare, a titolo di esempio, la presenza di residui attivi ultradecennali o la discrasia con la Tesoreria relativa ai dati presenti in contabilità riferiti al saldo dell'anticipazione da restituire.

La risoluzione di tali problematiche, con tutte le necessarie azioni che hanno richiesto, ha portato all'approvazione del conto di bilancio ben oltre la scadenza.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).

È opportuno evidenziare che, a partire dall'elaborazione del presente conto di bilancio, si è provveduto allo stralcio di numerosi residui attivi e passivi che rendono i dati diversi rispetto agli anni precedenti, nei quali tale operazione non era stata effettuata in modo completo.

Inoltre, si segnala la corretta suddivisione delle diverse voci di disavanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			0,00
Riscossioni	1.959.181,37	12.270.081,62	14.229.262,99 (+)
Pagamenti	2.835.143,28	11.394.119,71	14.229.262,99 (-)
Saldo di cassa al 31 dicembre			0,00 (=)
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00 (-)
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00 (=)
Residui attivi	14.766.003,16	5.069.280,40	19.835.283,56 (+)
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	2.083.954,90	4.568.823,50	6.652.778,40 (-)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾			0,00 (-)
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾			389.000,00 (-)
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A) ⁽²⁾			12.793.505,16 (-)

Tabella 1: Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

Analisi delle entrate

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza). Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Gli schemi successivi analizzano invece nel dettaglio ogni singolo argomento.

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.313.782,71	6.108.890,72	96,75%
2 - Trasferimenti correnti	3.449.081,04	1.832.702,11	53,14%
3 - Entrate extratributarie	1.906.438,00	908.283,10	47,64%
4 - Entrate in conto capitale	7.417.443,21	1.517.068,23	20,45%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	1.305.000,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%
Totali	26.623.120,14	16.376.145,73	61,51%

Tabella 2: Grado di accertamento delle entrate

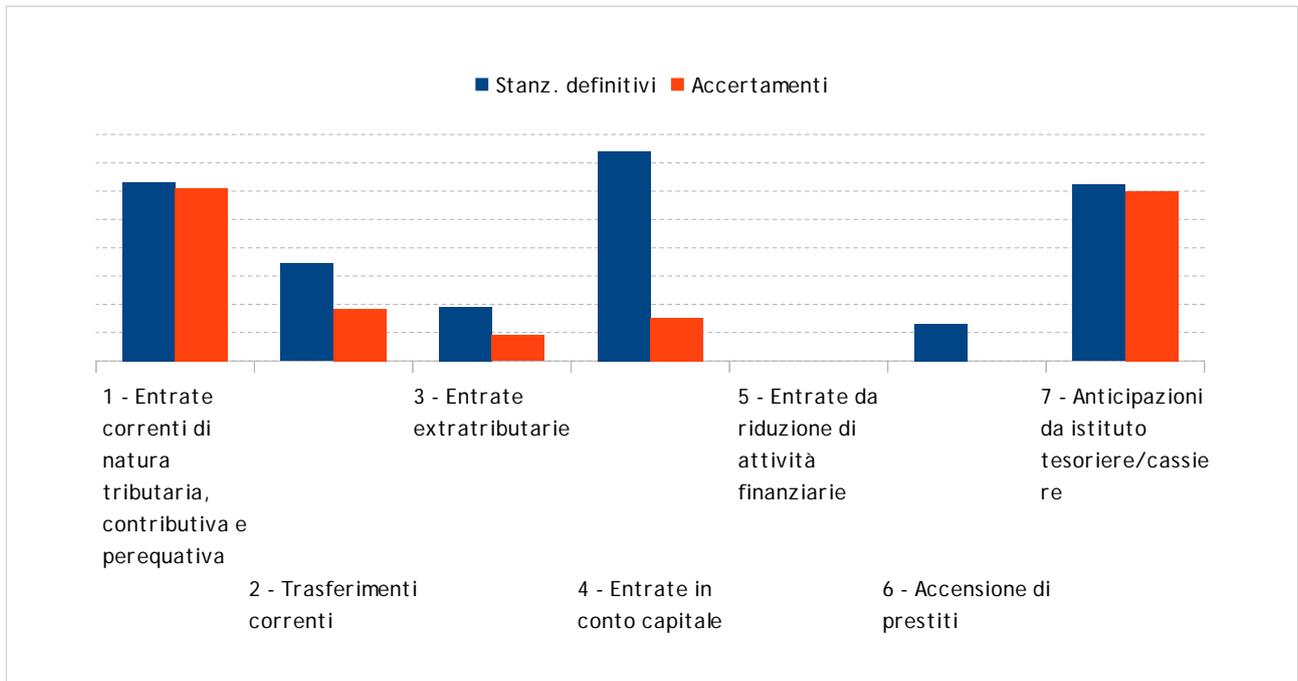


Diagramma 1: Grado di accertamento delle entrate

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.313.782,71	6.108.890,72	96,75%
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00%
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00%
Totali	6.313.782,71	6.108.890,72	96,75%

Tabella 3: Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative

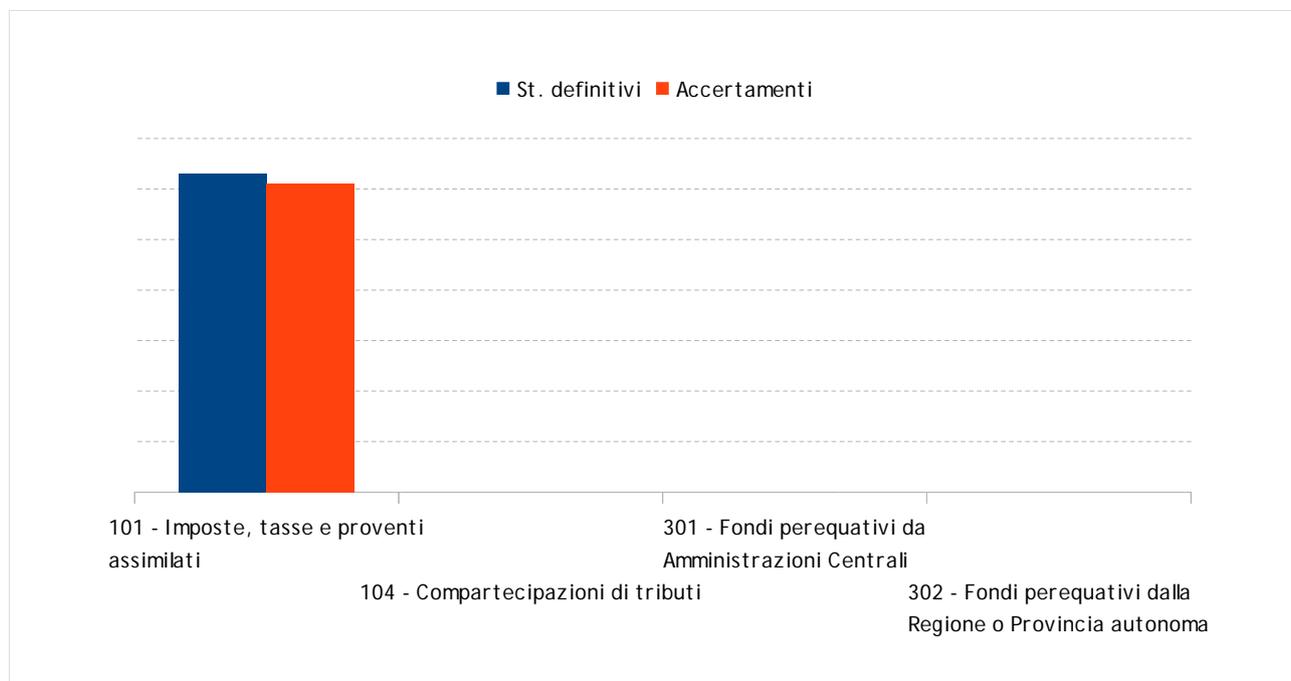


Diagramma 2: Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative

Trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.449.081,04	1.832.702,11	53,14%
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali	3.449.081,04	1.832.702,11	53,14%

Tabella 4: Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

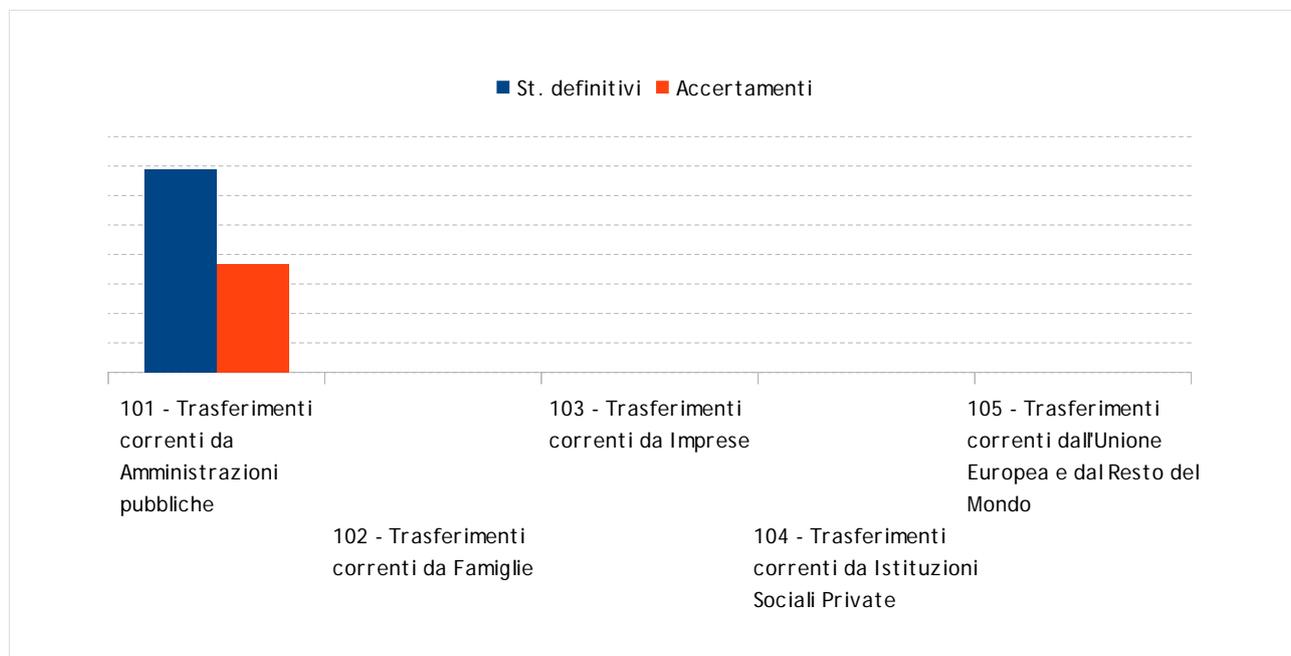


Diagramma 3: Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno e la relativa percentuale.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	786.700,00	680.392,88	86,49%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irregolarità	210.000,00	160.278,00	76,32%
300 - Interessi attivi	1.000,00	3.036,31	303,63%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	908.738,00	64.575,91	7,11%
Totali	1.906.438,00	908.283,10	47,64%

Tabella 5: Grado di accertamento delle entrate extratributarie

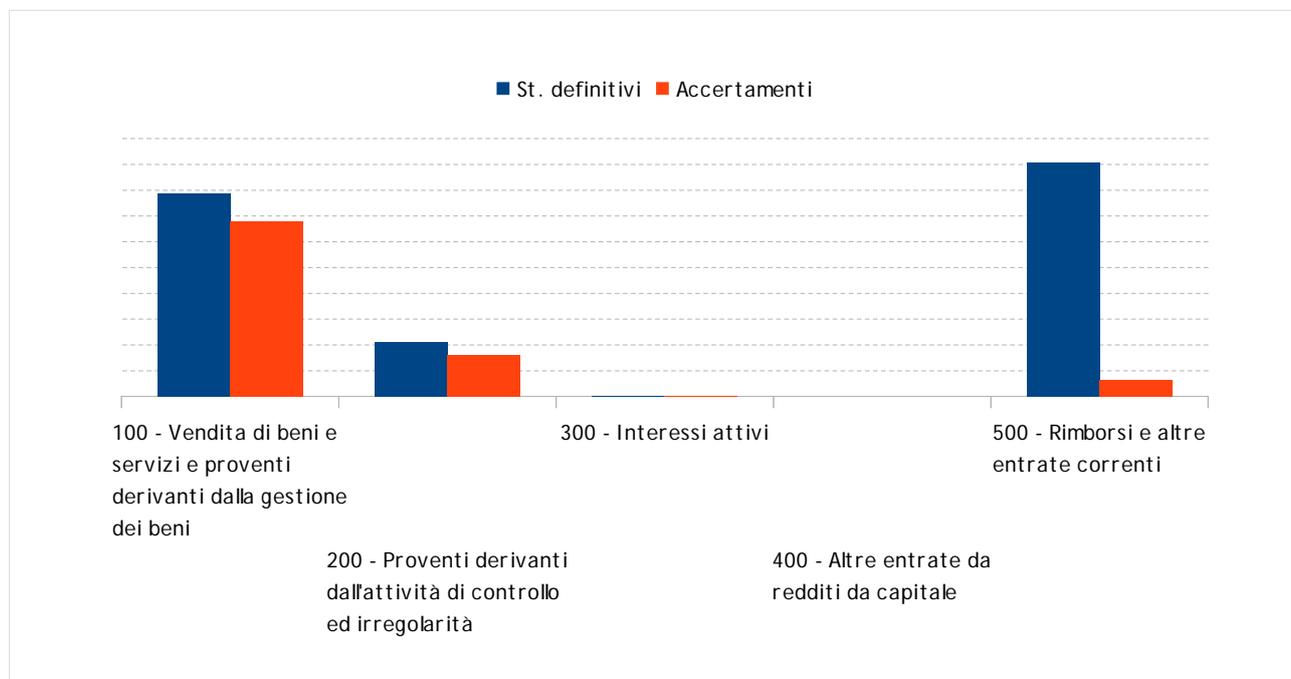


Diagramma 4: Grado di accertamento delle entrate extratributarie

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
200 - Contributi agli investimenti	7.040.443,21	1.375.206,19	19,53%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.000,00	2.800,00	16,47%
500 - Altre entrate in conto capitale	360.000,00	139.062,04	38,63%
Totali	7.417.443,21	1.517.068,23	20,45%

Tabella 6: Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

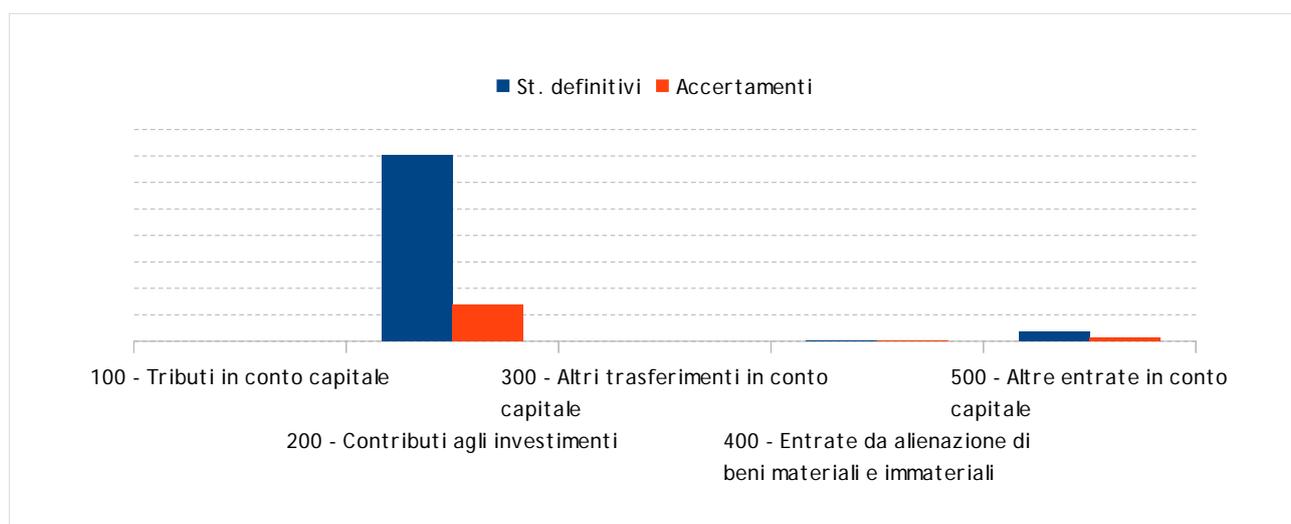


Diagramma 5: Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00%
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00%
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%

Tabella 7: Grado di accertamento delle Entrate da riduzione di attività finanziarie

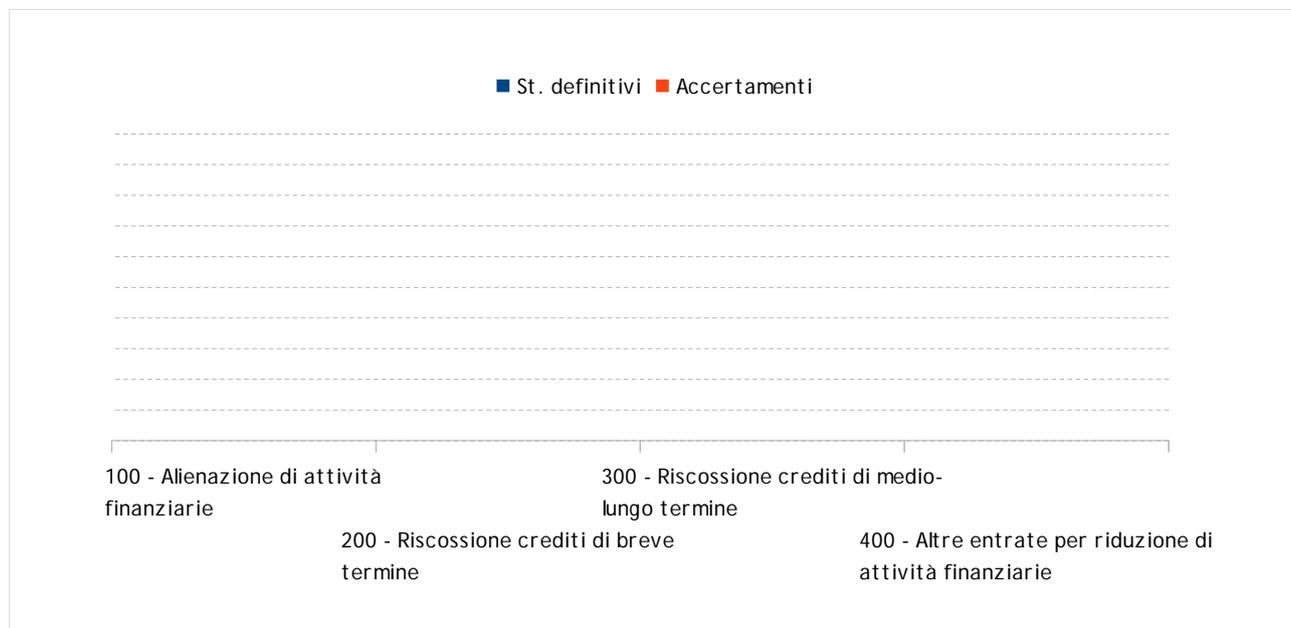


Diagramma 6: Grado di accertamento delle Entrate da riduzione di attività finanziarie

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%
200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%
300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.305.000,00	0,00	0,00%
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%
Totali	1.305.000,00	0,00	0,00%

Tabella 8: Grado di accertamento delle entrate per accensione di prestiti

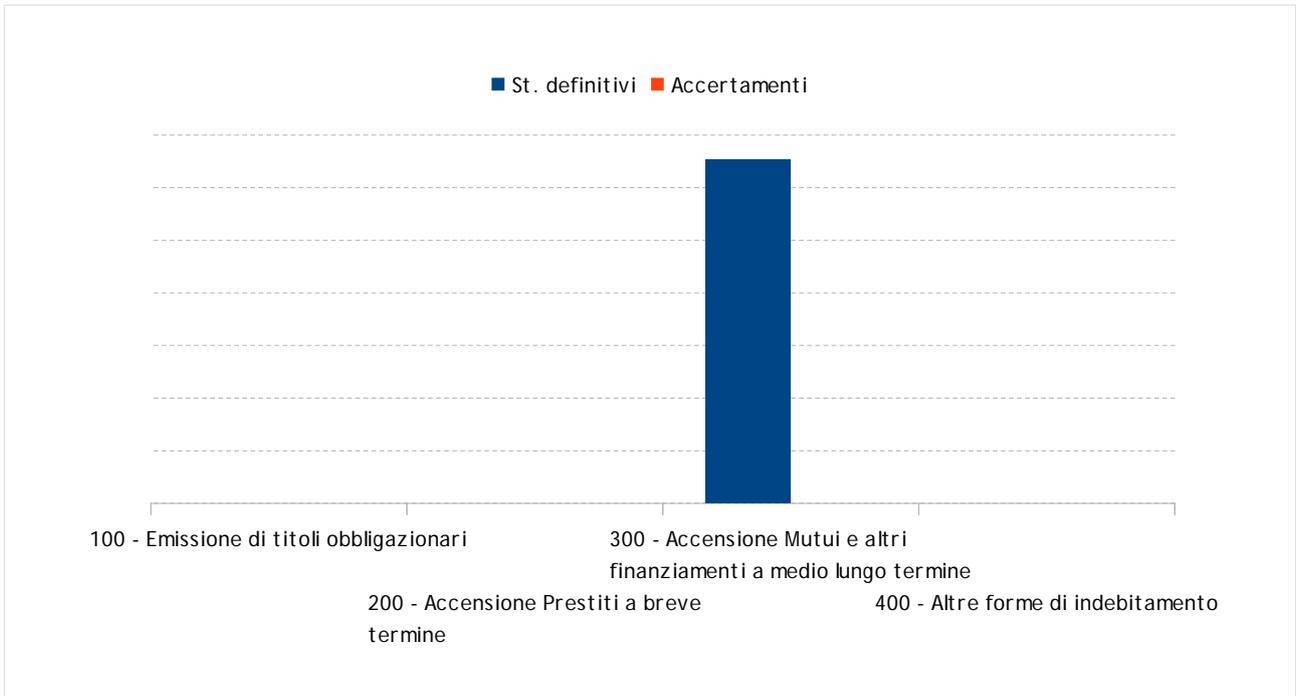


Diagramma 7: Grado di accertamento delle entrate per accensione di prestiti

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

È importante evidenziare che lo stanziamento dell'anticipazione tiene conto del "recupero" del residuo passivo 2022, pari ad €222.173,61, erroneamente cancellato.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%
Totali	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%

Tabella 9: Grado di accertamento delle entrate per anticipazioni

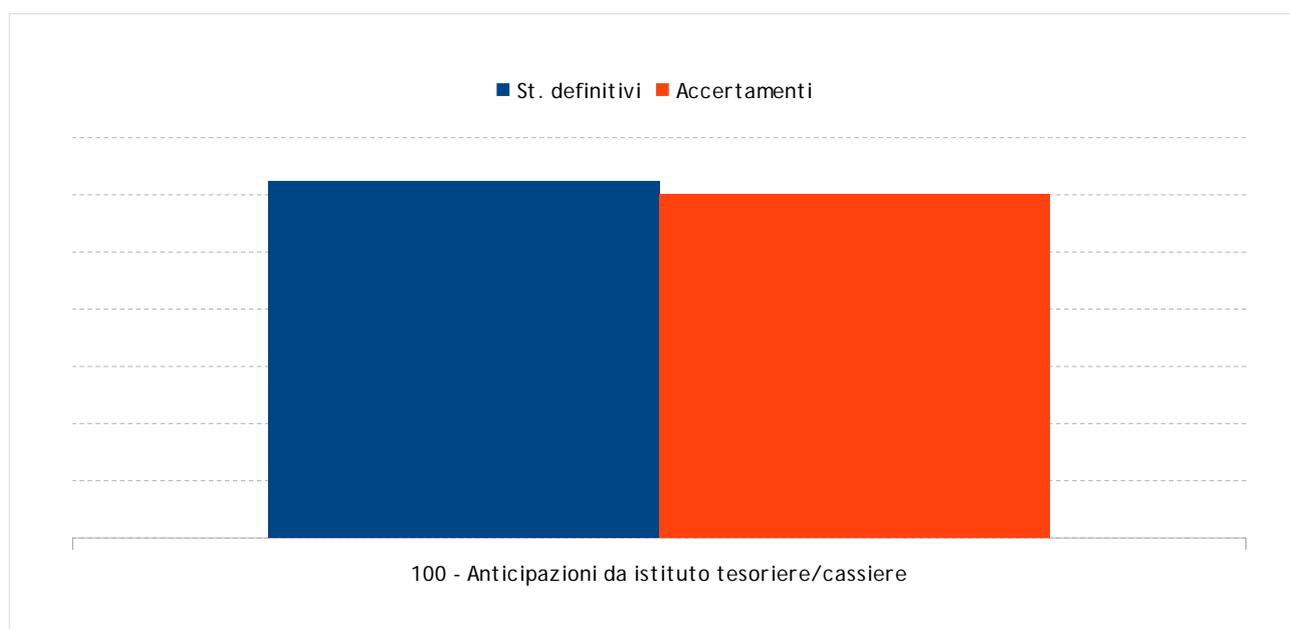


Diagramma 8: Grado di accertamento delle entrate per anticipazioni

Le missioni e i programmi

Le principali direttrici lungo le quali si articola l'attività dell'Area Contabile sono costituite dagli interventi in materia di gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, di gestione delle entrate tributarie, di gestione dei beni demaniali e patrimoniali, di istruzione e diritto allo studio, di politiche giovanili, di sviluppo e valorizzazione del turismo, nonché di diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Per ciascuna di queste direttrici su cui vertono le scelte programmatiche complessive dell'Area possono essere individuate le finalità e motivazioni delle scelte assunte per la realizzazione del programma amministrativo nei settori interessati.

Viene qui di seguito riportata un'analisi delle missioni e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi. Il documento inizia con un'analisi macroscopica delle missioni per poi proseguire esaminando nel dettaglio ciascuna missione. Seguirà poi un incrocio tra le missioni e i primi tre titoli della spesa per illustrare, in ciascuna missione, la capacità di realizzare la spesa corrente, di effettuare investimenti e di rimborsare eventuali prestiti contratti negli anni precedenti.

Prospetto economico riepilogativo delle missioni

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.891.996,78	2.634.770,50	91,11%	1.997.292,44	75,81%
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.247.566,00	380.725,08	16,94%	248.983,38	65,40%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.816.421,00	16.013,00	0,88%	9.313,00	58,16%
7 - Turismo	131.500,00	98.031,60	74,55%	82.749,91	84,41%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.803.185,19	146.250,56	8,11%	34.022,56	23,26%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.660.359,02	2.586.638,13	45,70%	1.918.568,35	74,17%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.429.587,44	969.821,05	67,84%	568.751,11	58,64%
11 - Soccorso civile	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.237.768,03	992.380,39	80,17%	336.937,51	33,95%
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14 - Sviluppo economico e competitività	38.598,00	38.098,00	98,70%	38.098,00	100,00%
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20 - Fondi e accantonamenti	3.512.684,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50 - Debito pubblico	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%
60 - Anticipazioni finanziarie	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%	4.307.600,52	71,68%
Totali	28.232.837,10	14.999.726,92	53,13%	10.535.059,21	70,24%

Tabella 10: Prospetto economico riepilogativo delle missioni

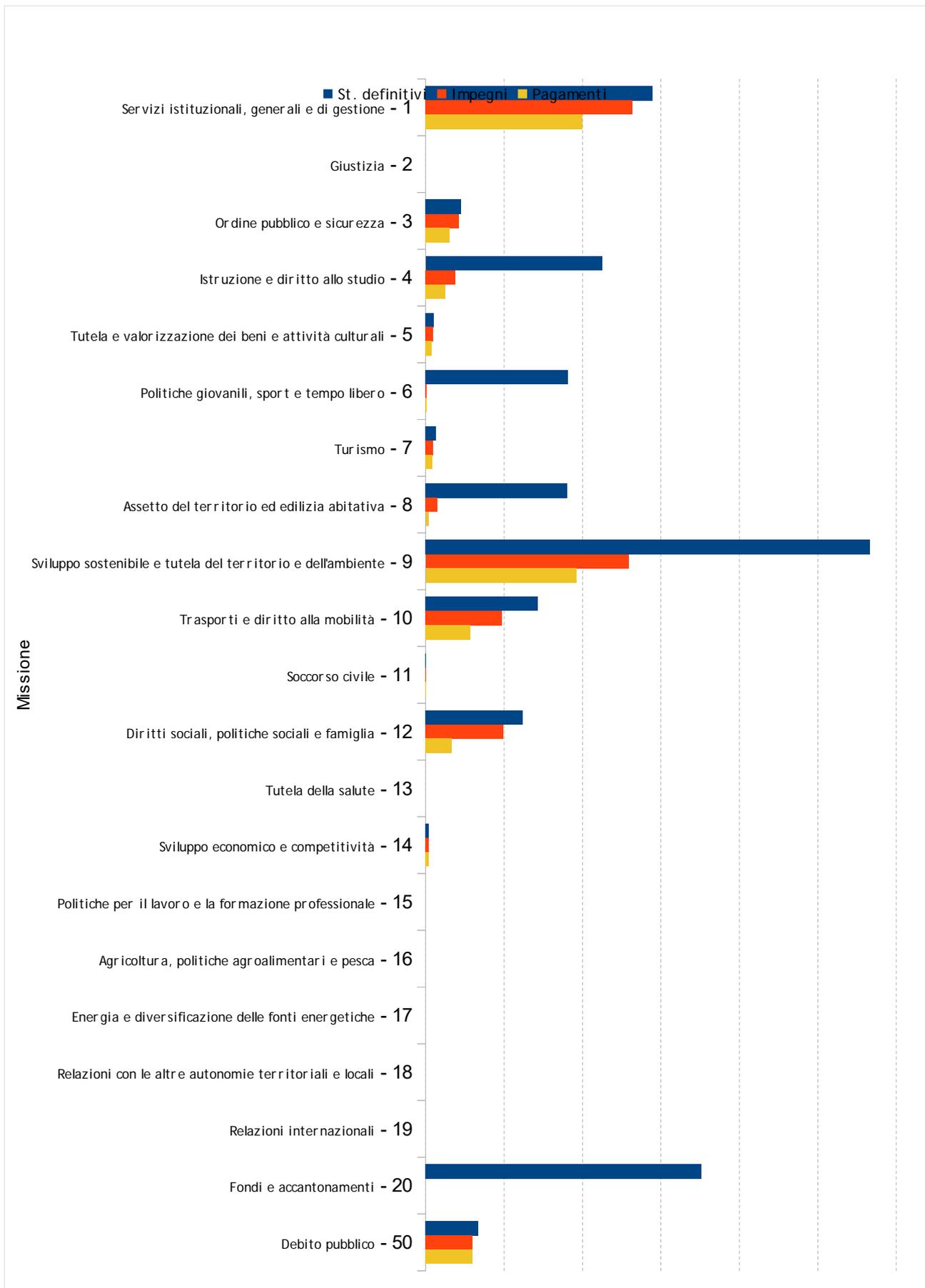


Diagramma 9: Prospetto economico riepilogativo delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Organi istituzionali	311.774,03	277.319,27	88,95%	180.656,42	65,14%
2 - Segreteria generale	818.910,00	783.472,25	95,67%	423.595,54	54,07%
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	411.228,00	362.902,85	88,25%	323.959,55	89,27%
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	172.050,00	163.633,10	95,11%	142.194,43	86,90%
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Ufficio tecnico	516.601,75	461.739,26	89,38%	426.347,05	92,34%
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	421.100,00	403.016,44	95,71%	365.332,47	90,65%
8 - Statistica e sistemi informativi	20.000,00	5.231,60	26,16%	4.340,60	82,97%
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
11 - Altri servizi generali	220.333,00	177.455,73	80,54%	130.866,38	73,75%
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	2.891.996,78	2.634.770,50	91,11%	1.997.292,44	75,81%

Tabella 11: Prospetto economico della Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 12: Prospetto economico della Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Polizia locale e amministrativa	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%

Tabella 13: Prospetto economico della missione Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Istruzione prescolastica	28.850,00	6.050,00	20,97%	2.050,00	33,88%
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	141.700,00	38.367,88	27,08%	11.628,74	30,31%
4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.790.750,00	239.520,00	13,38%	182.916,67	76,37%
7 - Diritto allo studio	286.266,00	96.787,20	33,81%	52.387,97	54,13%
8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	2.247.566,00	380.725,08	16,94%	248.983,38	65,40%

Tabella 14: Prospetto economico della Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%
3 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%

Tabella 15: Prospetto economico della Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sport e tempo libero	1.816.421,00	16.013,00	0,88%	9.313,00	58,16%
2 - Giovani	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.816.421,00	16.013,00	0,88%	9.313,00	58,16%

Tabella 16: Prospetto economico della Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	131.500,00	98.031,60	74,55%	82.749,91	84,41%
2 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	131.500,00	98.031,60	74,55%	82.749,91	84,41%

Tabella 17: Prospetto economico della Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Urbanistica e assetto del territorio	1.803.185,19	146.250,56	8,11%	34.022,56	23,26%
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.803.185,19	146.250,56	8,11%	34.022,56	23,26%

Tabella 18: Prospetto economico della Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.006.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Rifiuti	3.934.915,02	1.921.402,20	48,83%	1.414.136,62	73,60%
4 - Servizio idrico integrato	704.444,00	650.235,93	92,30%	496.931,73	76,42%
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	15.000,00	15.000,00	100,00%	7.500,00	50,00%
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	5.660.359,02	2.586.638,13	45,70%	1.918.568,35	74,17%

Tabella 19: Prospetto economico della - Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Trasporto ferroviario	0	0	0,00%	0,00	0,00%
2 - Trasporto pubblico locale	28300	12561,65	44,39%	12.561,65	100,00%
3 - Trasporto per vie d'acqua	0	0	0,00%	0,00	0,00%
4 - Altre modalità di trasporto	0	0	0,00%	0,00	0,00%
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1401287,44	957259,4	68,31%	556.189,46	58,10%
6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0	0	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.429.587,44	969.821,05	67,84%	568.751,11	58,64%

Tabella 20: Prospetto economico della Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sistema di protezione civile	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%

Tabella 21: Prospetto economico della Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	301.288,75	252.101,60	83,67%	43.616,79	17,30%
2 - Interventi per la disabilità	234.418,61	157.264,91	67,09%	47.868,85	30,44%
3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	242.500,00	227.722,90	93,91%	152.795,95	67,10%
5 - Interventi per le famiglie	178.758,29	171.504,36	95,94%	70.101,91	40,87%
6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Cooperazione e associazionismo	218.677,38	178.094,31	81,44%	21.819,31	12,25%
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	62.125,00	5.692,31	9,16%	734,70	12,91%
10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.237.768,03	992.380,39	80,17%	336.937,51	33,95%

Tabella 22: Prospetto economico della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corr.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
8 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 23: Prospetto economico della Missione 13 - Tutela della salute

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Industria PMI e Artigianato	38.098,00	38.098,00	100,00%	38.098,00	100,00%
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	500,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	38.598,00	38.098,00	98,70%	38.098,00	100,00%

Tabella 24: Prospetto economico della Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 25: Prospetto economico della Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 26: Prospetto economico della Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 27: Prospetto economico della Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 28: Prospetto economico della Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19 - Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 29: Prospetto economico della Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fondo di riserva	37.812,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.234.065,15	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Altri fondi	1.240.807,31	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	3.512.684,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tabella 30: Prospetto economico della missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%
Totali	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%

Tabella 31: Prospetto economico della missione - 50 Debito pubblico

In questa sede è opportuno evidenziare che gran parte delle quote fanno riferimento alla restituzione del Fondo Anticipazione Liquidità di cui l'Ente ha beneficiato negli esercizi precedenti.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%	4.307.600,52	71,68%
Totali	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%	4.307.600,52	71,68%

Tabella 32: Prospetto economico della missione 60 - Anticipazioni finanziarie

In questa sede è opportuno segnalare ed approfondire la discrasia emersa tra il saldo dell'anticipazione da restituire presente nella contabilità dell'ente e il saldo presente nella contabilità della tesoreria.

Dai dati precedenti, il residuo per l'ente era di €1.701.601,05 mentre, secondo la tesoreria ammontava ad €1.923,774,66.

La "ricerca" delle cause della differenza di €222.173,61 è stato oggetto di confronto tra l'ente e la tesoreria; tale confronto ha rallentato il processo di approvazione del rendiconto, portando infine alla revoca della Delibera di Giunta Municipale n. 122/2024.

Ciò perchè, dalle analisi e dalle ricerche effettuate, è emerso che la differenza è imputabile ad un errore di registrazione di un mandato (n. 267/2022) e dalla successiva cancellazione del residuo passivo avvenuta con il riaccertamento 2022.

Di conseguenza, l'importo da considerare è quello di €1.923,774,66.

Una volta trovata la causa è stato necessario revocare il rendiconto approvato in giunta e il riaccertamento dei residui 2023, procedere ad un nuovo riaccertamento dei residui e ad una nuova approvazione del rendiconto.

Analisi della spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale.

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	11.781.811,27	7.408.929,75	62,88%
2 - Spese in conto capitale	9.548.168,65	980.700,83	10,27%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	671.482,00	600.894,77	89,49%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%
Totali	28.232.837,10	14.999.726,92	53,13%

Tabella 33: Analisi della spesa per titoli

La spesa corrente

Le spese correnti sono impiegate nel funzionamento di servizi generali (anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, ecc.), per rimborsare la quota annua degli interessi dei mutui del Comune ma soprattutto per svolgere attività e servizi per i cittadini e le imprese del territorio.

Comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

La spesa presenta la seguente situazione articolata per macroaggregati:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	1.944.300,26
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	108.700,03
3 - Acquisto di beni e servizi	4.209.797,76
4 - Trasferimenti correnti	799.965,87
5 - Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
6 - Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
7 - Interessi passivi	180.581,26
8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00
10 - Altre spese correnti	165.584,57
Totali	7.408.929,75

Tabella 34: Prospetto economico della spesa corrente per macroaggregati

E' interessante analizzare come la spesa corrente sia suddivisa nelle varie missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa ripartizione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.598.596,78	2.344.678,24	90,23%	1.975.191,80	84,24%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%
4	Istruzione e diritto allo studio	542.066,00	329.623,08	60,81%	248.983,38	75,54%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.421,00	16.013,00	97,52%	9.313,00	58,16%
7	Turismo	107.100,00	73.631,60	68,75%	58.349,91	79,25%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.657,00	13.657,00	100,00%	13.657,00	100,00%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.473.944,00	2.410.840,28	97,45%	1.792.392,02	74,35%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	682.662,00	664.606,49	97,36%	491.537,74	73,96%
11	Soccorso civile	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.235.768,03	990.879,79	80,18%	336.008,20	33,91%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	38.598,00	38.098,00	98,70%	38.098,00	100,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	3.512.684,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	11.781.811,27	7.408.929,75	62,88%	5.355.378,71	72,28%

Tabella 35: La spesa corrente per missioni

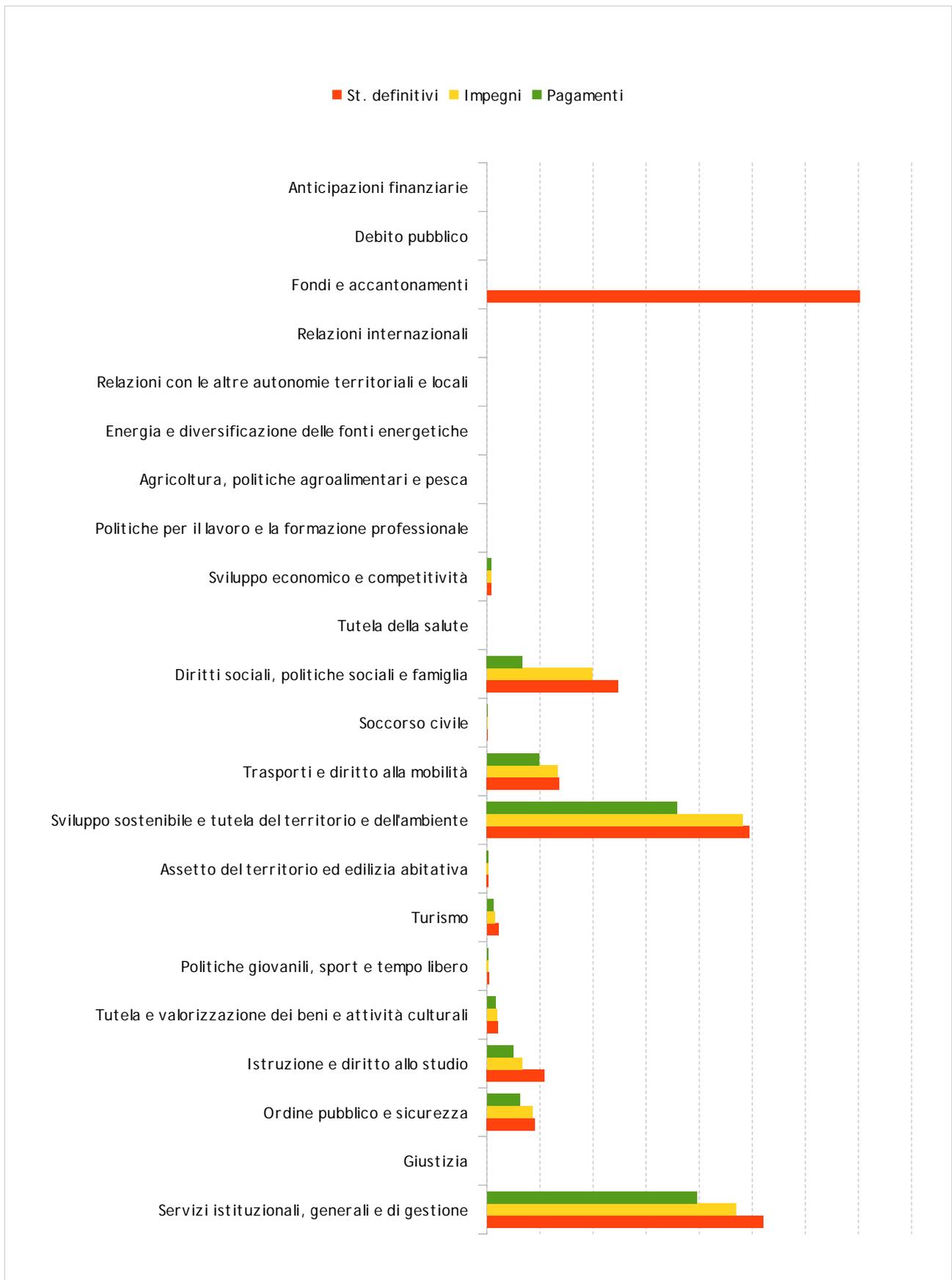


Diagramma 10: La spesa corrente per missioni

La spesa in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Le spese in conto capitale classificate in macroaggregati sono riassunte nel seguente prospetto:

Macroaggregato	Impegni
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
2 - Investimenti fissi lordi	924.700,83
3 - Contributi agli investimenti	0,00
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
5 - Altre spese in conto capitale	56.000,00
Totali	980.700,83

Tabella 36: Prospetto economico della spesa in conto capitale per macroaggregati

Come già visto per la spesa corrente, anche la spesa in conto capitale è ripartita in missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa suddivisione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	293.400,00	290.092,26	98,87%	22.100,64	7,62%
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4	Istruzione e diritto allo studio	1.705.500,00	51.102,00	3,00%	0,00	0,00%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.800.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7	Turismo	24.400,00	24.400,00	100,00%	24.400,00	100,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.789.528,19	132.593,56	7,41%	20.365,56	15,36%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.186.415,02	175.797,85	5,52%	126.176,33	71,77%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	746.925,44	305.214,56	40,86%	77.213,37	25,30%
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.000,00	1.500,60	75,03%	929,31	61,93%
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	9.548.168,65	980.700,83	10,27%	271.185,21	27,65%

Tabella 37: La spesa in conto capitale per missioni

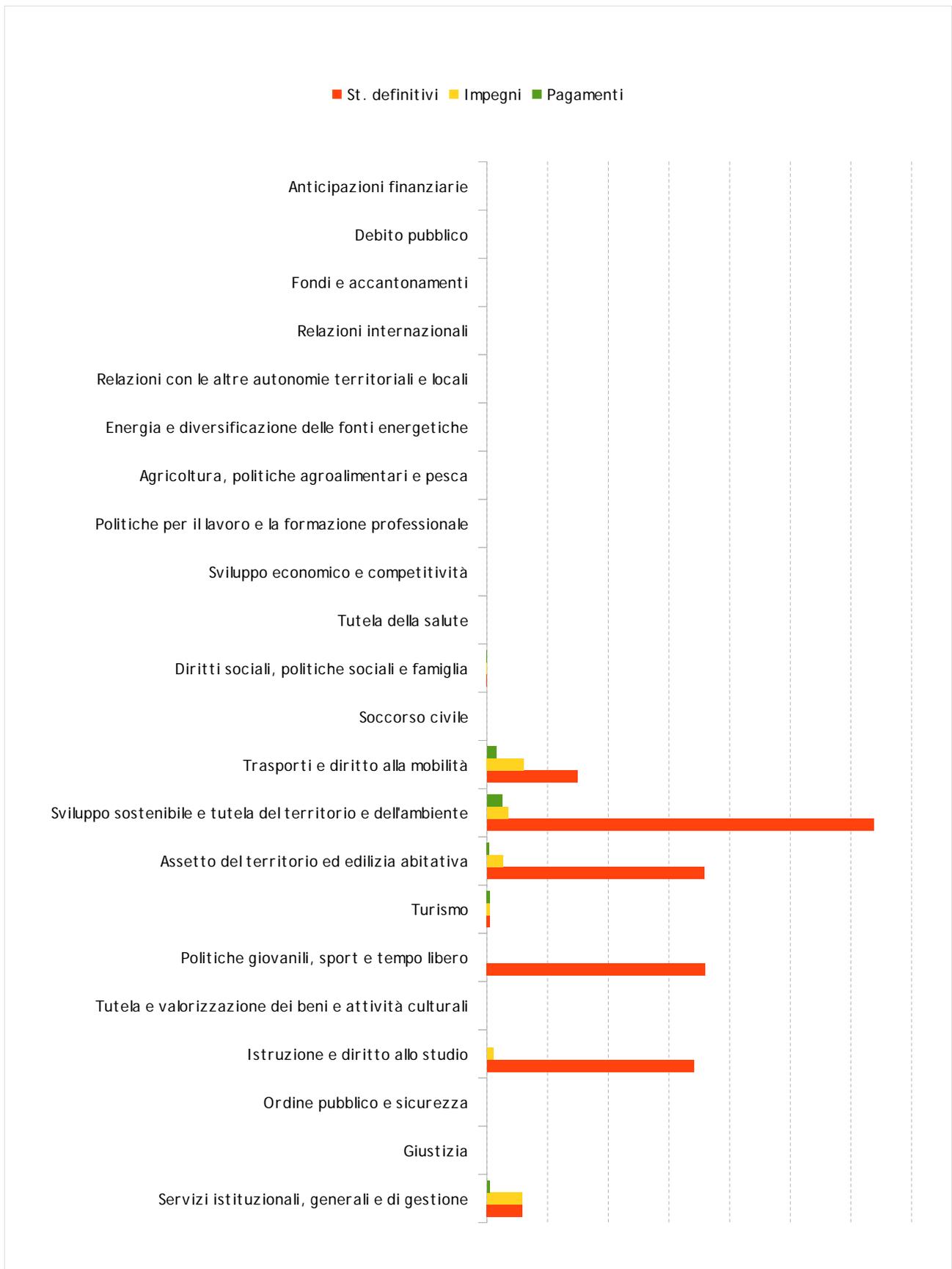


Diagramma 11: La spesa in conto capitale per missioni

La spesa per incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo. Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analogia previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.
- Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Macroaggregato	Impegni
1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
2 - Concessione crediti di breve termine	0,00
3 - Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00
4 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Totali	0,00

Tabella 38: Prospetto economico della spesa per incremento di attività finanziarie per macroaggregati

La spesa per rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Macroaggregato	Impegni
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	600.894,77
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
5 - Fondi per rimborso prestiti (solo per le regioni)	0,00
Totali	600.894,77

Tabella 39: Prospetto economico della spesa per rimborso di prestiti per macroaggregati

La spesa per chiusura di anticipazioni dal Tesoriere

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Macroaggregato	Impegni
1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	6.009.201,57
	Totali
	6.009.201,57

Tabella 40: Prospetto economico della spesa per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere per macroaggregati

Grado di realizzazione delle previsioni di entrata

L'attività contabile di un Ente Pubblico si suddivide in tre fasi: programmazione, gestione, controllo. Nella fase di programmazione viene costruito il bilancio annuale in base alle direttive dell'organo politico. Nella fase di gestione tali direttive vengono attuate nel rispetto dei principi contabili. Nella fase di controllo, effettuata per tutto l'anno contabile, vengono misurati e controllati i parametri che quantificano il grado di realizzazione degli obiettivi politici espressi nel bilancio di previsione. L'esercizio dell'attività di controllo può produrre effetti correttivi quali, ad esempio, le variazioni di bilancio o le modifiche ai cronoprogrammi di entrata e di spesa.

Le tabelle e i grafici seguenti mostrano la realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa e la realizzazione delle somme accertate e impegnate.

Parte	Stanzamenti definitivi	Accertamenti o Impegni	% realizzata	% non realizzata	Incassi o Pagamenti	% realizzata	% non realizzata
Parte entrata	32.297.120,14	17.339.362,02	53,69%	46,31%	12.270.081,62	70,76%	29,24%
Parte spesa	33.906.837,10	15.962.943,21	47,08%	52,92%	11.394.119,71	71,38%	28,62%

Tabella 41: Grado di realizzazione delle previsioni di entrata

Parte Entrata

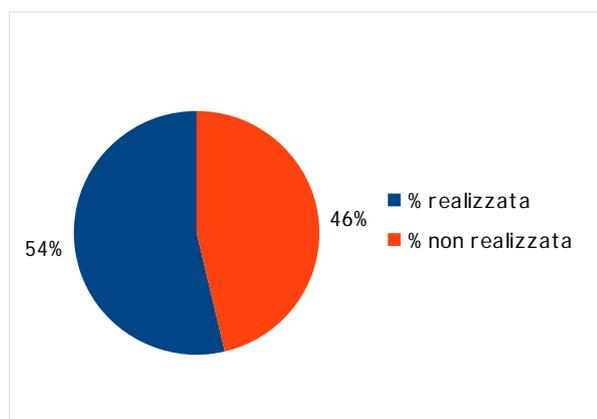


Diagramma 12: Grado di realizzazione delle previsioni

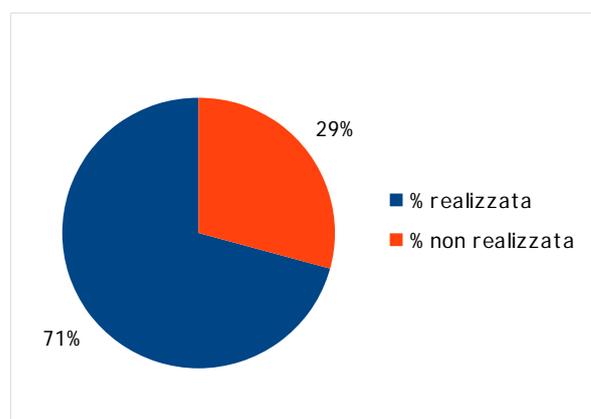


Diagramma 13: Grado di realizzazione degli accertamenti

Parte Spesa

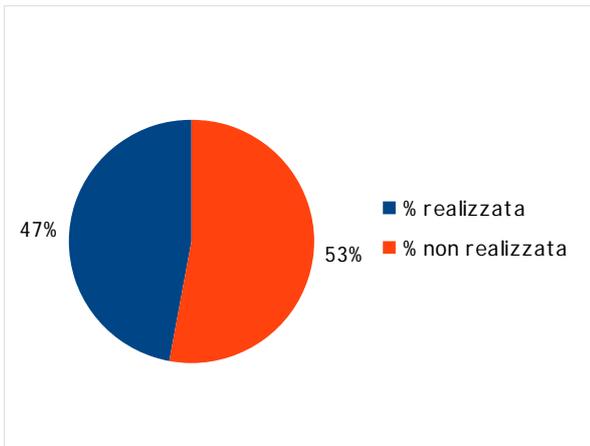


Diagramma 14: Grado di realizzazione delle previsioni

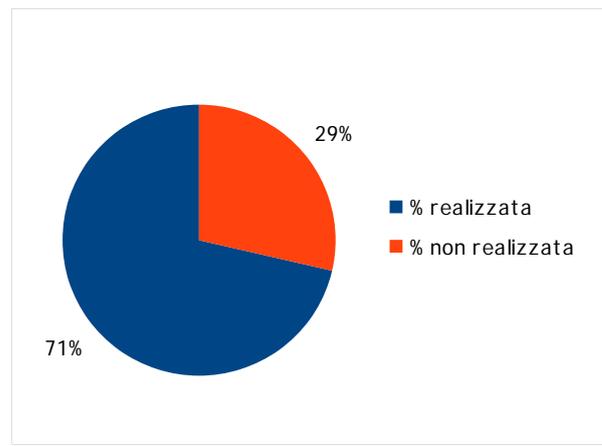


Diagramma 15: Grado di realizzazione degli impegni

Il risultato della gestione di competenza

Finora abbiamo analizzato separatamente la parte entrata e la parte spesa. Combinando però le due parti in una sola tabella è possibile ricavare l'eventuale avanzo o disavanzo derivante dalla gestione di competenza.

Nei prospetti che seguono vengono esposte sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

Nella tabella che segue nella prima colonna è indicato il volume delle risorse complessivamente stanziati, nella seconda le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità (che rilevano tutte le operazioni per le quali sia sorto il diritto alla riscossione e l'obbligo al pagamento), nella terza la percentuale di accertamento / impegno rispetto alle previsioni, nella quarta le effettive riscossioni e pagamenti (che misurano la capacità di trasformare il diritto / obbligo in liquidità) e nella quinta la percentuale delle riscossioni / pagamenti rispetto agli accertamenti / impegni. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione.

Conto del Bilancio Gestione di competenza	St. definitivi	Accertamenti o Impegni	% di realizzo	Riscossioni o Pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
Avanzo applicato alla gestione	1.731.684,88				
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	6.313.782,71	6.108.890,72	96,75%	2.275.236,16	37,24%
2 - Trasferimenti correnti	3.449.081,04	1.832.702,11	53,14%	1.776.123,40	96,91%
3 - Entrate extratributarie	1.906.438,00	908.283,10	47,64%	318.618,32	35,08%
4 - Entrate in conto capitale	7.417.443,21	1.517.068,23	20,45%	947.862,04	62,48%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	1.305.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%	6.009.201,57	100,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.674.000,00	963.216,29	16,98%	943.040,13	97,91%
Totale	34.028.805,02	17.339.362,02	50,95%	12.270.081,62	70,76%
USCITE					
Disavanzo applicato alla gestione	1.272.782,39				
1 - Spese correnti	11.781.811,27	7.408.929,75	62,88%	5.355.378,71	72,28%
2 - Spese in conto capitale	9.548.168,65	980.700,83	10,27%	271.185,21	27,65%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	6.231.375,18	6.009.201,57	96,43%	4.307.600,52	71,68%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.674.000,00	963.216,29	16,98%	859.060,50	89,19%
Totale	35.179.619,49	15.962.943,21	45,38%	11.394.119,71	71,38%
Totale Entrate	34.028.805,02	17.339.362,02	50,95%	12.270.081,62	70,76%
Totale Uscite	35.179.619,49	15.962.943,21	45,38%	11.394.119,71	71,38%
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-1.150.814,47	1.376.418,81		875.961,91	

Tabella 42: Il risultato della gestione di competenza

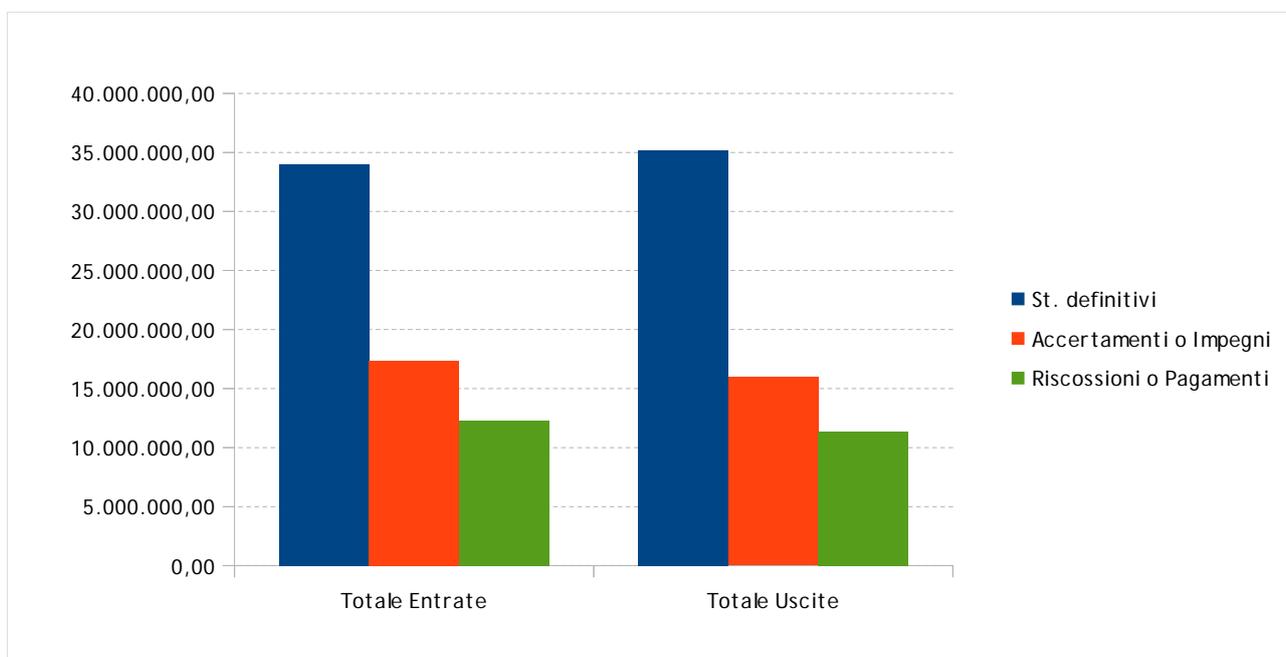


Diagramma 16: Il risultato della gestione di competenza

La gestione e il fondo di cassa

Il bilancio armonizzato degli enti locali affianca agli stanziamenti di competenza del triennio le previsioni di cassa per la prima annualità.

Il bilancio di cassa, i cui stanziamenti per la parte spese rivestono carattere autorizzatorio non derogabile, e la relativa gestione, da monitorarsi nel corso degli anni e in particolare in sede di verifica e di mantenimento degli equilibri di bilancio, comporta non pochi problemi per quegli enti che manifestano situazioni di cronica sofferenza, con ricorso costante all'anticipazione di tesoreria.

Ciò in quanto gli stanziamenti relativi all'utilizzo e alla restituzione dell'anticipazione di cassa deve obbligatoriamente garantire che gli accertamenti e gli incassi di entrata siano compensati da pari impegni e pagamenti di spesa, con conseguente obbligo di restituzione dell'anticipazione entro il termine del 31/12 dell'esercizio.

Il pareggio tra le entrate e le spese relative all'anticipazione di tesoreria neutralizza pertanto le poste medesime, con la conseguenza che i pagamenti complessivi dell'esercizio non possono superare l'importo determinato dal fondo di cassa iniziale (se esistente) sommato alle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio.

L'applicazione dei principi contabili relativi alla gestione della cassa, pur considerando il totale delle voci di entrata e di spesa, costringe gli enti ad una attenta gestione della cassa in virtù degli obblighi relativi ai saldi imposti dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio e sui nuovi vincoli di finanza pubblica.

Gestione di cassa	St. definitivi di cassa	Incassi e pagamenti a competenza	Incassi e pagamenti a residuo	Totale incassi e pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	10.755.762,15	2.275.236,16	1.025.388,64	3.300.624,80	30,69%
2 - Trasferimenti correnti	3.240.180,05	1.776.123,40	250.700,46	2.026.823,86	62,55%
3 - Entrate extratributarie	5.148.879,15	318.618,32	485.854,01	804.472,33	15,62%
4 - Entrate in conto capitale	8.179.203,59	947.862,04	186.128,19	1.133.990,23	13,86%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	1.507.982,93	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.650.375,18	6.009.201,57	0,00	6.009.201,57	164,62%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.173.251,41	943.040,13	11.110,07	954.150,20	30,07%
Totale	35.655.634,46	12.270.081,62	1.959.181,37	14.229.262,99	39,91%
USCITE					
1 - Spese correnti	11.092.955,97	5.355.378,71	1.562.451,96	6.917.830,67	62,36%
2 - Spese in conto capitale	10.716.874,96	271.185,21	233.734,94	504.920,15	4,71%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	684.760,50	600.894,77	13.278,50	614.173,27	89,69%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	7.149.883,63	4.307.600,52	918.508,45	5.226.108,97	73,09%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.011.159,40	859.060,50	107.169,43	966.229,93	16,07%
Totale	35.655.634,46	11.394.119,71	2.835.143,28	14.229.262,99	39,91%

Tabella 43: La gestione di cassa e il grado di realizzo

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			0,00
Riscossioni	1.959.181,37	12.270.081,62	14.229.262,99
Pagamenti	2.835.143,28	11.394.119,71	14.229.262,99
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00

Tabella 44: Fondo di cassa

La gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi, approvata con Delibera di Giunta n. 111 del 23/05/2024, poi revocata con Delibera n. 187/2024 e nuovamente approvata con **Delibera di Giunta n. --- del --/08/2024** ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

	Residui iniziali (RS)	Riscossioni in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.633.300,25	1.025.388,64	-3.703.884,23	9.904.027,38
2 - Trasferimenti correnti	1.237.738,20	250.700,46	-55.924,27	931.113,47
3 - Entrate extratributarie	3.692.408,63	485.854,01	-364.822,64	2.841.731,98
4 - Entrate in conto capitale	1.436.499,38	186.128,19	-513.117,58	737.253,61
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	202.982,93	0,00	0,00	202.982,93
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Premi di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	227.366,50	11.110,07	-67.362,64	148.893,79
Totali	21.430.295,89	1.959.181,37	-4.705.111,36	14.766.003,16

Tabella 45: Residui attivi

	Residui iniziali (RS)	Pagamenti in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Spese correnti	3.354.004,52	1.562.451,96	-576.523,62	1.215.028,94
2 - Spese in conto capitale	1.109.643,91	233.734,94	-454.764,23	421.144,74
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	13.278,50	13.278,50	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.140.682,06	918.508,45	0,00	222.173,61
6 - Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	334.307,04	107.169,43	-1.530,00	225.607,61
Totali	5.951.916,03	2.835.143,28	-1.032.817,85	2.083.954,90

Tabella 46: Residui passivi

Analisi delle missioni in rapporto ai titoli di spesa

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi. La rappresentazione dei risultati può pertanto essere riassunta nella seguente tabella:

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	2.598.596,78	2.344.678,24	90,23%	1.975.191,80	84,24%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	293.400,00	290.092,26	98,87%	22.100,64	7,62%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	2.891.996,78	2.634.770,50	91,11%	1.997.292,44	75,81%

2 - Giustizia	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

3 - Ordine pubblico e sicurezza	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	452.584,00	426.223,67	94,18%	308.333,81	72,34%

4 - Istruzione e diritto allo studio	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	542.066,00	329.623,08	60,81%	248.983,38	75,54%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.705.500,00	51.102,00	3,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	2.247.566,00	380.725,08	16,94%	248.983,38	65,40%

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	102.730,00	96.178,60	93,62%	79.513,85	82,67%

6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	16.421,00	16.013,00	97,52%	9.313,00	58,16%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.800.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.816.421,00	16.013,00	0,88%	9.313,00	58,16%

7 - Turismo	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	107.100,00	73.631,60	68,75%	58.349,91	79,25%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	24.400,00	24.400,00	100,00%	24.400,00	100,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	131.500,00	98.031,60	74,55%	82.749,91	84,41%

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	13.657,00	13.657,00	100,00%	13.657,00	100,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.789.528,19	132.593,56	7,41%	20.365,56	15,36%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.803.185,19	146.250,56	8,11%	34.022,56	23,26%

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	2.473.944,00	2.410.840,28	97,45%	1.792.392,02	74,35%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.186.415,02	175.797,85	5,52%	126.176,33	71,77%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	5.660.359,02	2.586.638,13	45,70%	1.918.568,35	74,17%

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	682.662,00	664.606,49	97,36%	491.537,74	73,96%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	746.925,44	305.214,56	40,86%	77.213,37	25,30%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.429.587,44	969.821,05	67,84%	568.751,11	58,64%

11 - Soccorso civile	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	5.000,00	4.500,00	90,00%	4.000,00	88,89%

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	1.235.768,03	990.879,79	80,18%	336.008,20	33,91%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.000,00	1.500,60	75,03%	929,31	61,93%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.237.768,03	992.380,39	80,17%	336.937,51	33,95%

13 - Tutela della salute	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

14 - Sviluppo economico e competitività	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	38.598,00	38.098,00	98,70%	38.098,00	100,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	38.598,00	38.098,00	98,70%	38.098,00	100,00%

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

19 - Relazioni internazionali	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

20 - Fondi e accantonamenti	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	3.512.684,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	3.512.684,46	0,00	0,00%	0,00	0,00%

50 - Debito pubblico	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%
Totali	671.482,00	600.894,77	89,49%	600.894,77	100,00%

60 - Anticipazioni finanziarie	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

99 - Servizi per conto terzi	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
Titolo 1 - Spese Correnti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Spese per il rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Prospetto spesa del personale

Costo del personale

La spesa per il personale, data la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto *rispetta* i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e *non richiede alcun* intervento correttivo.

	Media 2011/2013	Rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2023
Spese Macroaggregato 101	2.506.398,83 €	1.944.300,26 €
Spese Macroaggregato 102	143.190,71 €	108.700,03 €
Totale spese di personale (A)	2.649.589,54 €	2.053.000,29 €
(-) Componenti Escluse (B)*	108.524,74 €	118.109,87 €
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.541.064,80 €	1.934.890,42 €
Spesa corrente e personale a confronto (importo)		26,22%
Spesa per il personale complessiva		1.934.890,42 €
Spesa corrente complessiva		7.379.734,42 €

*Componenti Escluse:

- spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n.16/2012) per €5231,60,
- spese per il personale appartenente alle categorie protette per €112.878,27

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Nell'anno 2023, il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti è di 74,65 giorni, calcolati con media semplice.

Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno.

Dalle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio si evidenzia che alla data odierna **ci sono** passività pregresse da segnalare o debiti fuori bilancio non riconosciuti, come meglio evidenziato nella tabella che segue:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
		€43.080,50 – Causa Civile n. 3397/2028 R.G.
Sentenze esecutive		€649.547,56 (sorte capitale) + €29193 (spese legali) - Sent. n. del 05/02/2024 – Banca Sistema
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€118.849,00 – ricoveri urgenti di donne e minori €62.634,00 – Canone annuale attraversamento strade provinciali €483.640,69 – ENEL, fatture relative al periodo 01/02-30/06/2023
TOTALE		€ 1.386.944,75

Nell'anno 2023 sono inoltre stati riconosciuti debiti fuori bilancio per €88,116,90.

Nel rendiconto 2023 sono state accantonate risorse pari ad €1.500.000 per fondo contenzioso per garantire l'eventuale copertura.

In riferimento ai debiti fuori bilancio/passività pregresse di cui sopra, si evidenzia che l'ente, dal 2024, procederà alla definizione degli opportuni adempimenti (transazioni, rateizzazioni, riconoscimenti) ai fini di risolvere al più presto tali passività.

FGDC, FONDO CONTENZIOSO E FCDE

Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione, in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;
- b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2023, poiché l'ente non ha rispettato nessuna delle due condizioni, vista la delibera n. 77/2024, ha dovuto accantonare la somma di €99.241,90

FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *“significativa probabilità di soccombenza”*.

La corretta determinazione del fondo contenzioso e rischi è, dunque, da considerarsi essenziale per garantire, in ossequio ai principi di sana e prudente gestione, la regolare dinamica degli equilibri di bilancio, con conseguente necessità di procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'organo di revisione.

L'esigenza di prudenza che deve permeare le previsioni di bilancio, imponendo di inserire al loro interno anche poste riferite ad obbligazioni passive solo potenziali, è ripresa dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che, al paragrafo 5.2, lett. h), che disciplina il FONDO CONTENZIOSO E RISCHI

Tecnicamente, il D.Lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, all'allegato n. 4/2, avente ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”*, prevede al punto 5.2, lettera h) che *“nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi [...omissis...].”*

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del rendiconto e del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio. [...omissis...]. L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti”.

Parere n. 238/2017 della Sezione regionale di controllo per la Campania: *“Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.”*

La Corte dei Conti della Regione Campania (7/2018 PRSP) ha effettuato la classificazione delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis l. 218/2015;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

L'esigenza di giungere ad una corretta quantificazione del fondo contenzioso e rischi è stata fatta propria, più volte, dalla giurisprudenza della Corte. Significativa, da ultimo, quanto sostenuto dalla sezione delle Autonomie, nella Del. n. 14/2017, nella parte in cui si afferma che "...Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza..."

Questa Sezione ha elaborato il suindicato modello applicativo per la quantificazione del fondo rischi del comune, pur considerando che solo esso è il soggetto in capo al quale permane l'obbligo di effettuare una analitica quanto motivata attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali, nonché è l'unico organismo che possiede e può rilevare tutte le informazioni necessarie a tal fine.

Recentemente la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna si è espressa molto chiaramente in merito agli obblighi in capo all'ente e all'Organo di Revisione attinenti l'entità delle quote accantonate al fondo rischi.

Nella Deliberazione n. 27/2023/VSG dello scorso 8 febbraio la Sezione ribadisce: "*che la situazione di possibili contenziosi, anche potenziali, deve essere specificamente fatta oggetto di ricognizione da parte dell'ente e monitorata dall'Organo di revisione, al quale incombe l'onere di attestarne la congruità. La violazione di detti obblighi induce quindi la Sezione a richiamare l'ente e l'Organo di revisione al rispetto formale dei suddetti obblighi e in proposito, il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:*

- - *il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva;*
- - *la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello LAS 37, in*

base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- - la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello LAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- - la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero."

Nella successiva recentissima Deliberazione n. 31/2023/PRSE sempre i Magistrati emiliani sottolineano ancora una volta come l'analisi delle situazioni di rischio e la quantificazione del fondo rischi contenzioso sia fondamentale per non rischiare di incorrere in situazioni di squilibrio derivanti da riconoscimenti di debiti fuori bilancio non opportunamente coperti dal fondo e da Sentenze a sfavore non considerate ai fini dell'accantonamento al fondo stesso. Per la corretta gestione degli accantonamenti nel risultato di amministrazione, il revisore trova supporto sia nelle diverse deliberazioni delle sezioni regionali di controllo (Campania n. 125/2019 e Lazio n. 18/2020) sia nei principi contabili Oic 31. Questa ricognizione oggetto di apposita attività da parte del responsabile del servizio sarà sottoposta all'esame del revisore il quale confuterà l'operato dell'ente ed emetterà in modo puntuale un giudizio di congruità sull'accantonamento previsto nell'ambito del parere sul rendiconto. Si rappresenta inoltre che l'accantonamento nel rendiconto è dovuto e non viene meno attraverso la pur prevista adozione nell'ambito del bilancio previsionale. L'importo accantonato sarà oggetto di svincolo alla cessazione del giudizio o attraverso l'applicazione al bilancio al fine di coprire la spesa connessa alla soccombenza o attraverso la riduzione connessa al venir meno della spesa potenziale.

Da una attenta analisi della giurisprudenza contabile si rileva inoltre che secondo i giudici contabili della Corte dei Conti Sicilia, **gli accantonamenti relativi al fondo contenzioso vanno contabilizzati nel rendiconto della gestione e non nel bilancio di previsione: è quanto affermato dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Sicilia, nella recentissima delib. n.48/2022/PRSP, depositata in data 22 marzo 2022.**

I giudici contabili hanno anche invitato gli organi comunali a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale previo coinvolgimento dei legali che curano il patrocinio per conto dell'ente e ad accantonare nel medesimo fondo rischi la somma corrispondente all'importo complessivo del rischio di soccombenza che emergerà dalla predetta analitica ricognizione.

Premesso tutto questo, si evidenzia che, in funzione dei procedimenti in corso e del rischio potenziale di soccombenza, l'ente ha accantonato a Fondo Contenzioso la somma di €1.500.000 cui si aggiunge un ulteriore accantonamento di €200.000 per le passività potenziali.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, il gettito da provvedimento di recupero evasione tributaria, ecc.); per le entrate di dubbia e difficile esazione è vietato il cd. accertamento per cassa; per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Nel corso di ciascun esercizio, il FCDE impedisce l'utilizzo di entrate esigibili nell'esercizio, ma di dubbia e difficile esazione, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Il FCDE è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 e dall'esempio n. 5, con riferimento: all'accantonamento nel bilancio di previsione; all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del

rendiconto della gestione.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente.

Fino a tutto il 2018 il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all' allegato 4/2 del D.lgs. 118/11, come aggiornato dal Dm del 20 maggio 2015, ha previsto la possibilità di calcolare l'accantonamento in sede di Rendiconto secondo regole semplificate applicando il C.d. metodo "semplificato". Nello specifico gli enti hanno potuto calcolare il fondo crediti senza verificare la consistenza dei residui attivi finali, ma limitandosi a sommare, al fondo crediti accantonato al primo gennaio dell'esercizio di riferimento, le quote definitivamente accantonate nel bilancio di previsione e detraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o stralcio di crediti

Dal Rendiconto 2019 è obbligatorio la definizione del FCDE col metodo ordinario. In base al metodo ordinario il FCDE viene determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio. Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione.
2. calcolo della media delle riscossioni in conto residui che si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei quattro metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media ponderata dei rapporti annui, rapporto semplice e rapporto ponderato tra totale incassato e totale dei residui). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata. Nel caso in cui l'ente negli ultimi tre esercizi abbia formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione, il principio n. 4/2, al punto 3.3, potrà sviluppare il calcolo su tre annualità anziché su cinque;
3. calcolo della quota di Fcde su entrate non massive: sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;
4. determinazione del Fcde: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali dell'entrata è pari a 1000, il Fcde sarà di 600 $[1000 \times (100\% - 40\%)]$. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'ente potrà comunque aumentare motivando la scelta in relazione, ad esempio, a situazioni particolarmente deteriorate o a rischio.
5. Non richiedono l'accantonamento al fondo, in quanto considerate entrate certe e sicure, i crediti verso enti pubblici, società partecipate, amministrazioni pubbliche in quanto le entrate risultano accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte di controparte.

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

$$\frac{\text{(incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X)}}{\text{accertamenti esercizio X}}$$

- Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.
- Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.
- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.Lgs. n. 118/2011, in caso di

incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

DEROGHE:

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

“1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020”.

L'ente **non si è avvalso** della facoltà prevista dalla norma appena citata.

I calcoli relativi alla costituzione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità sono quelli riportati nell'allegato c del rendiconto.

Società Partecipate

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, e indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. Nel prospetto che segue si rilevano le partecipazioni detenute dall'Ente.

DENOMINAZIONE SOCIETA	TIPO PARTECIPAZIONE (DIRETTA/INDIRETTA)	ATTIVITÀ SVOLTA	% QUOTA DI PARTECIPAZIONE	MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
SO.SVI.S.R.L.	DIRETTA	GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	1,00	IL MOTIVO DEL MANTENIMENTO E' DA IMPUTARE AD UNA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO FATTO DALLA SOSVI (€ 980,000,00) PER UN'OPERA PUBBLICA A VALERE SU UN BANDO DEL MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO
ATO RAGUSA AMBIENTE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	DIRETTA	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI RIFIUTI	2,60	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI RIFIUTI IN ADERENZA ALLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA ED ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI RIFIUTI
S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. 7 - RAGUSA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	DIRETTA	REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. 7 - RAGUSA	2,58	S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O. 7 - RAGUSA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, SOCIETA' COSTITUITA IN OSSEQUIO A QUANTO PREVISTO DALL'ART 6, C. 1 DELLA L.R. 8 APRILE 2010, N. 9
SO.GE.VI.S.R.L.	DIRETTA	ATTIVITA' DI CONSULENZA IMPRENDITORIALE E ALTRA CONSULENZA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE	10,68%	IL MOTIVO DEL MANTENIMENTO E' DA IMPUTARE A RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTIVITA' DI CUI TRATTASI
GRUPPO DI AZIONE COSTIERA UNICITA' GOLFO DI GELASOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	DIRETTA	GESTIONE DI RISORSE PER IL RIEQUILIBRIO DELLA FASCIA COSTIERA ED IL RIPOPOLAMENTO ITTICO	1,00%	IL MOTIVO DEL MANTENIMENTO E' DA IMPUTARE A RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PER L'ATTIVITA' DI CUI TRATTASI
A.T.I IDRICO - AMBITO TERRITORIALE DI RAGUSA	DIRETTA	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI SERVIZI IDRICI	3,11	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI SERVIZI IDRICI
IBLEA ACQUE S.P.A.	DIRETTA	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI SERVIZI IDRICI	3,35	GESTIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEI SERVIZI IDRICI

Si rappresenta che sono state trasmesse le singole schede di verifica relative ai rapporti credito/debito, giuste note prot. n. 3455-3457-3458-3450-3454-3453 del 21.02.2024, riscontrate solo da ATI Idrica come da tabella seguente.

Contabilità Economico-Patrimoniale

NOTA INTEGRATIVA

Introduzione all'analisi dei dati economici e patrimoniali

Tutte le notizie che provengono dai fatti ordinari e straordinari della gestione, destinate ad accrescere il livello di comprensione delle problematiche organizzative, finanziarie ed economiche, possono essere ricondotte nel loro insieme ad un'esigenza particolarmente sentita: dotare l'ente di un adeguato sistema informativo interno. Parlare di *sistema informativo* è molto semplice ma allo stesso tempo particolarmente complesso. Il termine, infatti, secondo una definizione felice, vuole indicare *l'insieme organizzato di procedimenti che trattano, elaborano e distribuiscono dati ed informazioni a soggetti che, a vario titolo, partecipano alla vita gestionale dell'ente*.

Si tratta, in altri termini, non solo di scegliere gli strumenti adatti a conseguire lo scopo ultimo, *conoscere di più per governare meglio*, ma di sviluppare una cultura che attribuisce all'informazione il giusto peso in un'economia, quella comunale, dove il grado di comunicazione tra gli addetti ai lavori e il livello di significatività delle informazioni diramate sono spesso inadeguati.

Non si tratta solo di incrementare il volume dei dati disponibili ma di *selezionare*, tra di essi, quelli che rivestono un particolare significato in *quel determinato momento* e per *quello specifico problema*. Il concetto di *utilità* dello strumento rispetto alle esigenze assume, anche in questo contesto, un valore particolarmente rilevante.

L'informazione ridondante, di difficile acquisizione o di tardiva disponibilità, in questo ambito è spesso inutile o parzialmente inefficace. Le tecniche evolute di gestione delle informazioni, come la *contabilità economica*, quella *analitica per centri di costo*, ed il sistema di *controllo interno di gestione*, tendono proprio ad accrescere in modo significativo la *qualità* e la *quantità* delle informazioni messe a disposizione degli amministratori e dei responsabili di servizio. Le scelte di programmazione politica generale (relazione previsionale e programmatica) e di programmazione operativa (piano degli obiettivi e delle risorse) sono favorevolmente influenzate dal livello di conoscenza dei fatti di gestione che si instaura presso l'ente. Le valutazioni *non sono infatti mai neutrali* rispetto al volume di informazioni disponibili.

Il legislatore, prevedendo di introdurre nella realtà comunale i concetti economici in modo graduale e limitato, ha cercato in qualche modo di differenziare le scelte del grosso ente da quelle del piccolo Comune. La contabilità economica, introdotta con la riclassificazione e la correzione dei dati finanziari attuata mediante la compilazione del *prospetto di conciliazione*, viene proprio incontro alle limitate esigenze e disponibilità di mezzi degli enti di piccole dimensioni. L'ordinamento finanziario e contabile ha stabilito un'ipotetica tabella di marcia degli enti verso l'introduzione della contabilità di tipo economico, che può essere così sintetizzata:

- La precedente contabilità finanziaria è stata sostituita con una nuova architettura di bilancio fondata su elementi di rilevazione particolarmente sintetici (le risorse di entrata e gli interventi di spesa);
- Sono stati meglio precisati i principi contabili che regolano la conservazione in contabilità delle posizioni creditorie (accertamento dell'entrata) e debitorie (impegno della spesa) di fine esercizio;
- È stato disposto il riallineamento della contabilità patrimoniale prevedendo la revisione ed un aggiornamento costante dell'inventario dei beni mobili ed immobili;
- I principi che hanno portato alla distinzione delle competenze politiche da quelle tecniche hanno trovato, nel Piano degli obiettivi e delle risorse (PEG), un ideale strumento di programmazione operativa;
- Le tecniche di controllo della gestione, con l'annesso sistema di rilevazione degli indicatori di risultato, migliorano considerevolmente il monitoraggio sull'attività di gestione intrapresa dai responsabili dei servizi.

Dopo queste innovazioni, l'attenzione si è spostata verso un nuovo obiettivo: la *valutazione economica* dei fatti di gestione, intesa non come l'analisi dell'attività intrapresa dai singoli responsabili dei servizi, ma come la misurazione dell'efficienza dell'azione intrapresa dall'ente nella sua globalità. La determinazione dei costi e dei ricavi di gestione, ottenuta in prima approssimazione attraverso l'adozione del *prospetto di conciliazione*, tende quindi a fornire un nuovo elemento di analisi della situazione dinamica dell'ente: la *valutazione del risultato economico di esercizio*.

Se la contabilità economica, tenuta con un sistema di registrazioni continuative in partita doppia, è probabilmente l'obiettivo a cui potranno pervenire solo gli enti maggiormente dotati dal punto di vista finanziario e organizzativo, l'adozione di un modello meno impegnativo come la *contabilità economica semplificata*, fondata sulla riclassificazione dei risultati finali del Conto di bilancio (contabilità finanziaria) nelle classiche scritture della partita doppia che confluiscono, poi, nel Conto economico, nel Conto del patrimonio e nel Prospetto di conciliazione, sembra essere la soluzione adatta alla maggioranza degli enti locali. Il processo logico stabilito dal legislatore per ottenere questo risultato è facilmente riassumibile riportando, in modo succinto e coordinato, le singole norme che descrivono il tragitto verso l'applicazione completa della contabilità pubblica di tipo economico. Secondo queste premesse:

- Gli enti locali, *ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze*;
- *La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il*

conto economico e il conto del patrimonio;

- Al conto economico è possibile aggiungere un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Sulla base di questi riferimenti normativi è logico concludere che il legislatore, non solo ha delineato un percorso di progressivo sviluppo del sistema della contabilità economica, ma ha pure specificato rigidamente i contenuti dei prospetti che costituiscono gli strumenti formali di contenuto economico richiesti alla chiusura dell'esercizio economico/finanziario. Si parla di *strumenti formali* perché durante la gestione l'ente è libero di dotarsi o di non dotarsi di specifiche tecniche di registrazione dei movimenti economici. Infatti, gli enti locali, *ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione*, 4 adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze. Mentre il metodo di rilevazione è quindi libero, il requisito formale di esposizione dei dati è rigido. Infatti, *i modelli relativi al conto economico e al prospetto di conciliazione sono approvati con regolamento*. Parimenti, anche *i modelli relativi al conto del patrimonio sono approvati con regolamento ministeriale*.

Il legislatore non si è quindi limitato a specificare i requisiti formali minimi dei documenti economici ufficiali (prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio), ma con una scelta che è spesso adottata dalle strutture ministeriali, ha vincolato rigidamente ogni elemento che in essi va riportato. Si è pertanto privilegiato l'*uniformità* nella rappresentazione economica rispetto alla possibilità di personalizzare i medesimi prospetti. Un minimo margine di elasticità avrebbe forse favorito la soluzione di taluni problemi interpretativi che stanno emergendo nella pratica compilazione dei modelli di chiusura esercizio. Quello appena riportato, è sicuramente uno dei motivi per cui, gli scarni prospetti ufficiali, sono accompagnati dalla *Relazione economico patrimoniale* che ha le stesse caratteristiche di quella che è, nell'orizzonte privatistico, la *Nota integrativa* che accompagna il bilancio di fine esercizio. Il *sistema informativo* deve infatti fornire informazioni utili che siano espresse con una forma di rappresentazione il più possibile vicina alle esigenze interne di ogni ente. L'informazione deve essere destinata ai diretti beneficiari, e cioè all'apparato direttivo politico e tecnico, prima che essere utilizzata dai potenziali beneficiari esterni, e cioè il cittadino o gli apparati ministeriali centrali.

La presente Relazione economico patrimoniale, è inserita nella relazione della Giunta 2023, come una Nota integrativa che accompagna e facilita la lettura dei prospetti della contabilità economica, si svilupperà seguendo un percorso logico che analizza e descrive, in rapida sequenza, i seguenti argomenti:

- Nella sezione ***I dati economici e patrimoniali a confronto***, tutti i principali aggregati che costituiscono le voci di sintesi del conto del bilancio (costi e ricavi) e del conto del patrimonio (attivo e passivo) sono messi a confronto per fornire una prima base di analisi sui risultati conseguiti nell'ultimo esercizio economico;

- In ***Analisi del conto economico 2023***, le informazioni sono sviluppate fino ad indicare i dati analitici dei costi e dei ricavi che ne costituiscono le specifiche componenti;

- Il procedimento applicato per il conto economico è poi sviluppato nel conto del patrimonio all'argomento denominato ***Analisi dell'attivo patrimoniale 2023***, dove le singole poste dell'attivo sono riportate in forma analitica e confrontate con i medesimi dati dell'esercizio immediatamente precedente;

- La relazione si chiude con l'***Analisi del passivo patrimoniale 2023*** nella quale tutte le voci del passivo sono descritte in modo dettagliato ed accostate ai medesimi aggregati dell'esercizio precedente.

Il rendiconto nell'ottica economica

Il principio della competenza economica

Per comprendere quali sono i punti di raccordo e le differenze tra la contabilità di tipo aziendale e quella pubblica è necessario innanzitutto definire con precisione il concetto di *competenza*. È questo pre-requisito che indica il vero punto di riferimento a cui l'ente deve ricondursi per rispondere alla seguente domanda: il fenomeno preso in considerazione appartiene a *questo esercizio* oppure, in alternativa, avrebbe dovuto essere imputato all'esercizio immediatamente *precedente*, o non dovrà invece essere imputato a quello immediatamente *successivo*?

Il problema della *competenza temporale* e cioè della imputabilità o meno del fenomeno a uno specifico esercizio, detto per l'appunto esercizio di competenza, è l'elemento centrale che influenza direttamente il risultato complessivo di quel periodo.

Nella contabilità pubblica, l'aspetto della competenza finanziaria è determinante perché stabilisce quando e in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate nel *conto del bilancio*, diventando così, rispettivamente, *accertamenti ed impegni* di competenza. Il risultato di gestione della contabilità finanziaria, ossia l'*avanzo* o il *disavanzo*, dipende quindi dai fenomeni che possono o non possono essere imputati in quello specifico esercizio. È il criterio della *competenza finanziaria* che definisce e delimita quest'ambito di azione. Infatti, registrare una posizione creditoria che ha già avuto una manifestazione finanziaria (*accertamento* di competenza), o in alternativa, non registrarla perché il diritto alla riscossione non si è ancora perfezionato (*minore entrata*), sono tutte decisioni contabili che influenzano direttamente la componente *positiva* del risultato di gestione, e cioè gli accertamenti di competenza. Analogamente, registrare un'uscita che ha già avuto una manifestazione finanziaria (*impegno* di competenza), oppure non registrarla perché la previsione di spesa non si è tradotta in impegno (*minore uscita*) sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente *negativa* del risultato di esercizio, e cioè gli impegni di competenza.

Analogamente a quanto previsto per la contabilità pubblica, anche il risultato economico della contabilità aziendale, nella forma di *utile* o *perdita*, dipende direttamente dai fenomeni che possono o non possono essere riportati nel

conto economico. Ed è il criterio della *competenza economica* che stabilisce quando ed in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate in quello specifico esercizio, diventando così rispettivamente *ricavi* e *costi* di competenza. Registrare delle entrate che hanno già avuto una manifestazione numeraria di competenza dell'esercizio (*ricavo*), rettificarle in diminuzione rinviandone una quota all'esercizio successivo (formazione di un risconto passivo) o rettificarle in aumento registrando ulteriori quote che avranno la loro manifestazione numeraria appena nell'esercizio successivo (formazione di un rateo attivo), sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente positiva del risultato economico, e cioè i ricavi di competenza. Di pari grado, registrare delle uscite che hanno già avuto una manifestazione numeraria di competenza dell'esercizio (*costo*), rettificarle in diminuzione rinviandone una quota all'esercizio successivo (formazione di un risconto attivo) o rettificarle in aumento registrando ulteriori quote che avranno la loro manifestazione numeraria appena nell'esercizio successivo (formazione di un rateo passivo), sono tutte operazioni contabili che influenzano direttamente la componente negativa del risultato economico, e cioè i costi.

Le premesse sulla definizione di competenza portano direttamente ad analizzare quali siano le differenze che si incontrano nei concetti di competenza applicati, rispettivamente, al rendiconto dell'attività finanziaria e di quella economica. Queste considerazioni sono necessarie per capire su quali basi è stata formulata l'ipotesi teorica del raccordo tra la contabilità finanziaria e quella aziendale attuata con il *prospetto di conciliazione*. La "conciliazione", di cui è la pratica espressione l'omonimo prospetto allegato al rendiconto di esercizio, avviene proprio tra i risultati della gestione finanziaria (conto del bilancio) e i risultati di quella economica (conto economico e conto del patrimonio). È subito il caso di anticipare che il criterio di competenza adottato nei movimenti di parte corrente è profondamente diverso, non tanto per contenuto teorico ma sicuramente per lo sviluppo pratico, a quello adottato per i movimenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la gestione della *parte corrente*, sono movimenti di *competenza finanziaria* quelle operazioni autorizzate in bilancio che si traducono in un diritto dell'ente a riscuotere un'entrata, definito *accertamento*, o di un obbligo del Comune a pagare una spesa, denominato *impegno*, con limitate eccezioni rappresentate dalla possibile conservazione nel conto del bilancio delle prenotazioni di impegno per procedure di gara in corso di espletamento, e delle uscite finanziate con entrate a specifica destinazione. Spostando l'attenzione sul concetto di *competenza economica*, costituiscono entrate di competenza, e quindi *ricavi*, le operazioni attive che sono la remunerazione di servizi erogati dall'ente ad altri soggetti nell'intervallo temporale considerato. Per quanto riguarda invece la parte passiva del bilancio, si considerano uscite di competenza, e quindi *costi*, le spese sostenute per acquistare fattori produttivi consumati nell'esercizio e che hanno prodotto ricavi di competenza di quel medesimo esercizio.

A differenza di quanto succede nella contabilità finanziaria, in quella economica il concetto di competenza è quindi legato alla presenza del requisito di *effettivo consumo* del fattore produttivo destinato, quest'ultimo, all'effettiva cessione del corrispondente bene o servizio.

Non si tratta, pertanto, di un'autorizzazione ad acquistare e ad utilizzare un bene o un servizio, come l'impegno proprio della competenza finanziaria, ma dell'*effettivo consumo* del bene o servizio acquisito. È questa la principale differenza tra le definizioni di impegno di competenza finanziaria e di costo di competenza economica di un esercizio. Allo stesso tempo, per quanto riguarda le registrazioni attive, non si tratta di autorizzare a riscuotere un'entrata ma di contabilizzare l'avvenuta *effettiva cessione* di beni o di servizi già erogati. È questa la principale differenza tra le definizioni di accertamento di competenza finanziaria e di ricavo di competenza economica di un esercizio.

Passando alla gestione degli *investimenti*, e in particolar modo alla realizzazione delle opere pubbliche, questi fenomeni sono trattati dalla contabilità economica in modo articolato. Con il *finanziamento dell'opera*, a fine esercizio viene riportata nel conto del bilancio la prenotazione di impegno corrispondente all'intero valore dell'intervento d'investimento che sarà conservato in conto residui passivi. L'operazione non ha riflessi economico patrimoniali se non indiretti, con l'iscrizione dell'importo corrispondente all'intero quadro economico nelle voci dei *conti d'ordine* dell'attivo e passivo patrimoniale denominate, rispettivamente, *opere da realizzare* ed *impegni per opere da realizzare*. Si tratta di registrazioni che pareggiano tra di loro ed hanno lo scopo di evidenziare delle poste che, seppure ininfluenti dal punto di vista economico, sono importanti perché danno un'indicazione sull'entità delle operazioni che si rifletteranno economicamente negli esercizi futuri.

La progressiva realizzazione dell'investimento, con i relativi *pagamenti in competenza o residui*, non altera il totale dell'attivo patrimoniale ma solo la sua composizione. Dal punto di vista reddituale, pertanto, il conto economico non è in alcun modo interessato dai pagamenti degli investimenti se non dopo l'avvenuta ultimazione dell'opera. In questo caso, la voce dell'attivo patrimoniale che viene ad essere movimentata è denominata *immobilizzazioni in corso*. Il nome stesso del cespite indica la presenza di investimenti iniziati ma non ancora ultimati, e per questo motivo, non immessi nel ciclo di produzione dei servizi.

Solo il collaudo finale dell'opera e la sua *messa in servizio*, trasformando un investimento ancora improduttivo in un'immobilizzazione produttiva, darà inizio al processo di ammortamento che inciderà sul conto economico. Fino a quel momento, la posta è collocata in un apposito conto di transito delle immobilizzazioni materiali (attivo patrimoniale) denominato, per l'appunto, *immobilizzazioni in corso*.

Il collaudo dell'opera, infatti, e soprattutto la conseguente immissione dell'immobilizzazione nel ciclo di produzione dei servizi, costituisce il punto di partenza per le registrazioni che modificano, con l'inizio del processo di ammortamento, il valore complessivo del patrimonio. Con la chiusura dell'opera, infatti, l'intero valore dell'investimento provvisoriamente contabilizzato nelle immobilizzazioni in corso, è stornato per confluire nella voce delle immobilizzazioni materiali definitiva. Da quel punto, o più precisamente, dal momento in cui il bene strumentale diventa operativo, incomincia a maturare il processo di *ammortamento* che farà confluire le relative quote annuali nel conto economico sotto forma di costi di competenza di quell'esercizio.

Queste premesse sul differente comportamento della competenza economica rispetto a quella finanziaria sono il necessario punto di partenza per poter sviluppare, nei capitoli successivi, talune riflessioni sul risultato economico d'esercizio visto da due diverse angolature: la formazione di un utile o di una perdita rilevata nel conto economico; la variazione nel patrimonio netto dell'esercizio rispetto a quello immediatamente precedente, esposta invece nel conto del patrimonio. Si tratta, in questo caso, di due diverse rappresentazioni del medesimo fenomeno economico complessivo, che mira a misurare la variazione di ricchezza del Comune tra due esercizi, unitamente alle cause che l'hanno prodotta. 6

Conto economico e conto del patrimonio a confronto: elementi strutturali di rappresentazione

I risultati di ogni esercizio modificano la composizione del patrimonio. Partendo da questa constatazione, l'accostamento del *conto economico* con il *conto del patrimonio*, nella forma di un'unica rappresentazione particolarmente sintetica, costituisce un passaggio necessario per sviluppare in un secondo tempo l'analisi dei singoli aggregati.

Per espressa prescrizione contabile, il *conto economico* è redatto secondo uno *schema a struttura scalare*, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del risultato economico finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare, collocata all'interno di un unico prospetto, dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono *segno algebrico* opposto (positivo o negativo), permette di evidenziare anche i *risultati intermedi* della gestione.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato complessivo è preceduto rispettivamente dai risultati della gestione caratteristica, di quella operativa, della gestione delle partecipazioni in aziende speciali, della gestione finanziaria, ed infine da quella straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni utili, ma allo stesso tempo particolarmente sintetiche.

È opportuno infatti precisare che un risultato *complessivo* di un certo segno (positivo o negativo) può essere prodotto pur in presenza di risultati intermedi di segno economico (utile o perdita) del tutto opposti. Una perdita della gestione operativa, ad esempio, può essere trasformata in un utile generale dopo l'imputazione a bilancio del risultato particolarmente positivo della gestione straordinaria.

Queste indicazioni, seppure in forma semplificata, sono già evidenti dalla lettura del primo dei due prospetti seguenti, dove il risultato *economico dell'esercizio* è visto come la somma dei risultati intermedi ottenuti dalla *gestione caratteristica*, dalla *gestione delle partecipazioni in aziende speciali*, dalla *gestione finanziaria*, ed infine dalla *gestione straordinaria*. Naturalmente, i singoli risultati sono prodotti dalla differenza algebrica tra i rispettivi costi e ricavi sostenuti nell'arco del medesimo esercizio economico.

Il secondo prospetto, e cioè il *conto del patrimonio*, è composto da due distinte sezioni che riportano le principali voci che determinano la ricchezza posseduta dal Comune, e come questa entità sia collegata all'approvvigionamento esterno di risorse onerose.

Per quanto riguarda l'*attivo* patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le *immobilizzazioni* (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'*attivo circolante* (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine da i *ratei ed i risconti* attivi.

Il criterio adottato porta alla conclusione che le attività del medesimo tipo possono ritrovarsi, all'interno della tabella, in voci collocate tra le diverse classi. Infatti, la classificazione non avviene sulla scorta della natura della posta ma in base al suo grado di liquidità con la conseguenza che una voce dell'attivo, se composta da entrate con un grado di liquidità diverso, sarà scomposta in più quote collocate in posizioni differenti all'interno del medesimo prospetto. Non solo, ma se nel corso degli esercizi il grado di liquidità del cespite varia (si pensi, a tal riguardo, al tasso di esigibilità dei crediti), la stessa posta verrà ricollocata, negli anni successivi, in una classe diversa da quella originaria.

Come ultima considerazione è importante segnalare che le poste dell'attivo patrimoniale devono essere iscritte al lordo delle rettifiche di valore, mentre l'importo del corrispondente fondo ammortamento sarà collocato nella voce immediatamente successiva. In questo modo i dati patrimoniali dell'attivo indicano il valore storico dell'immobilizzazione, eventualmente corretta in aumento dalle manutenzioni straordinarie effettuate, mentre il corrispondente fondo ammortamento riporterà il valore stimato del consumo del bene immobile che si è verificato per effetto della partecipazione di questo cespite al processo produttivo (erogazione dei servizi al cittadino).

Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del *passivo* patrimoniale, si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il *patrimonio netto*, i *conferimenti*, i *debiti*, ed infine i *ratei e i risconti* passivi.

La scelta del legislatore di seguire questa strada appare in parte discutibile perché, così facendo, viene a mancare la possibilità di accostare, senza ulteriori rielaborazioni dei dati contabili, le classi e sotto-classi dell'attivo con quelle del passivo.

CRITERI DI FORMAZIONE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di

rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I **proventi**, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi acquisiti per lo svolgimento dell'attività istituzionale come i trasferimenti attivi correnti e i proventi tributari si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione

finanziaria. I trasferimenti attivi correnti a destinazione vincolata sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

I **costi**, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza

economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici

negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

COMPONENTI DEL RISULTATO ECONOMICO

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Le eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito IVA ed al debito IVA il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Nello specifico:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

PROVENTI DA TRIBUTI

La voce comprende i proventi di natura tributaria di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'anno al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui.

PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI.

La voce comprende i proventi derivanti dai trasferimenti dallo stato, dalla regione e dagli organismi comunitari accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria, al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.03, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

La voce comprende i proventi derivanti dagli accertamenti del titolo 3.01.02 (vendita di servizi) al netto delle rilevazioni

per IVA commerciale, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI.

La voce comprende proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E/o BENI DI CONSUMO

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene contabilizzata al netto..

PRESTAZIONI DI SERVIZI

La voce comprende i costi relative all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA la spesa viene contabilizzata al netto.

UTILIZZO BENI DI TERZI

La voce comprende i costi derivanti dagli impegni assunti al titolo 1.03.02.07-8. I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa, fatte salve le rettifiche e le integrazioni ,effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

La voce comprende gli oneri per risorse trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza in assenza di controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione delle spese costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria al titolo 1.04 (trasferimenti correnti), e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui..

PERSONALE

La voce comprende i costi per il personale dipendente, (retribuzione, straordinario, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente). I costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa.

AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

La voce comprende le quote di ammortamento dell'esercizio dei beni immateriali e materiali, iscritti nei registri dei beni mobili ed immobili.

I beni sono stati riclassificati e valutati dai competenti servizi dell'amministrazione in ottemperanza dei criteri indicati dal principio contabile. L'elaborazione è avvenuta con l'intervento dell'assistenza del software in dotazione all'Ente Comprende, altresì, le svalutazioni effettuate sui crediti in sede di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE- La voce comprende gli oneri ed i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.03 relativi a interessi di mora e interessi attivi diversi

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce comprende i costi derivanti dal pagamento degli interessi passivi sui prestiti con cassa DD.PP, e credito sportivo e interessi passivi diversi, impegnati al titolo 1.07

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE

La voce comprende le somme accertate per il contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti ma anche trasferimenti in c. capitale per il finanziamento di interventi in investimenti. La voce comprende le somme accertata al titolo 4.03 dell'entrata e al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento dei residui

SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui passivi nonché i maggiori incassi sui residui attivi.

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale impegnate al titolo 2.04 della spesa.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

La voce comprende, principalmente, tutte le insussistenze rilevate, in sede di riaccertamento dei residui attivi.

ALTRI ONERI STRAORDINARI

La voce comprende costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

IMPOSTE

La voce comprende l'IRAP liquidate dall'Ente durante l'esercizio.

Il risultato di esercizio dato dalla differenza tra le componenti positive e negative risulta il seguente in aumento rispetto all'esercizio precedente.

GLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI – CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. La riclassificazione del patrimonio e l'aggiornamento è avvenuto con l'ausilio del software finanziaria, in dotazione all'Ente.

Costi capitalizzati — criterio di valutazione – al costo come previsto dal documento n. 24 dell'OIC. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi) è quella prevista dall'art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali — sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili ed indisponibili.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali atti di assegnazione. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Se non è disponibile il costo di acquisto al valore catastale. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato nell'ambito delle scritture di assestamento mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in essi indicati.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito il valore da iscrivere a bilancio è il valore normale, determinato a seguito di apposita relazione di stima. Allo stesso modo anche per i beni immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito è necessario far ricorso ad una relazione di stima.

Le manutenzioni sono capitalizzate solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o sebbene realizzati non ancora

utilizzabili. In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche di beni di proprietà dell'ente ancora in fase di completamento. Una volta collaudate le opere verranno acquisite a patrimonio e registrate nell'inventario dei cespiti.

Immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo di acquisto rettificato dalle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio si ritengono durevoli. Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto". Gli utili derivanti dall'applicazione del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Attivo circolante

Rimanenze di magazzino. Le eventuali giacenze di magazzino vanno valutate al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni. I crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria al netto degli eventuali utilizzi degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti. I crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate sono iscritti al valore del residuo attivo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore fra il costo di acquisizione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide. Sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e del risultato di cassa presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ratei e risconti

Sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

Alla chiusura del bilancio il patrimonio netto dovrà essere articolato nelle seguenti voci:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o negativi di esercizio corrispondenti al dato del Conto Economico.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

L'amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio ed in particolare l'eventuale perdita deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto escluso il fondo di dotazione non dovesse essere capiente rispetto alla perdita di esercizio la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile.

Nella valutazione dei fondi per oneri occorre tener presente i principi generali di bilancio in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Debiti

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I debiti sono iscritti al valore nominale.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei ed i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 del Codice Civile.

I *ratei passivi* sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I *risconti passivi* sono rappresentati dalla quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Le *concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti* comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e

sospesa alla fine dell'esercizio.

Conti d'Ordine

Registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta quindi di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente e che di conseguenza non sono stati registrati in contabilità economico-patrimoniale.

Le voci – rischi, impegni, beni di terzi, non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio. Tali conti consentono di acquisire informazioni su un fatto accaduto ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per poter essere registrato in contabilità generale.

E' obbligatoria l'indicazione prevista dall'art. 2424 comma 3 del codice civile delle garanzie prestate fra fidejussioni, avalli e garanzie reali.

Il conto economico

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio come riportato in tabella.

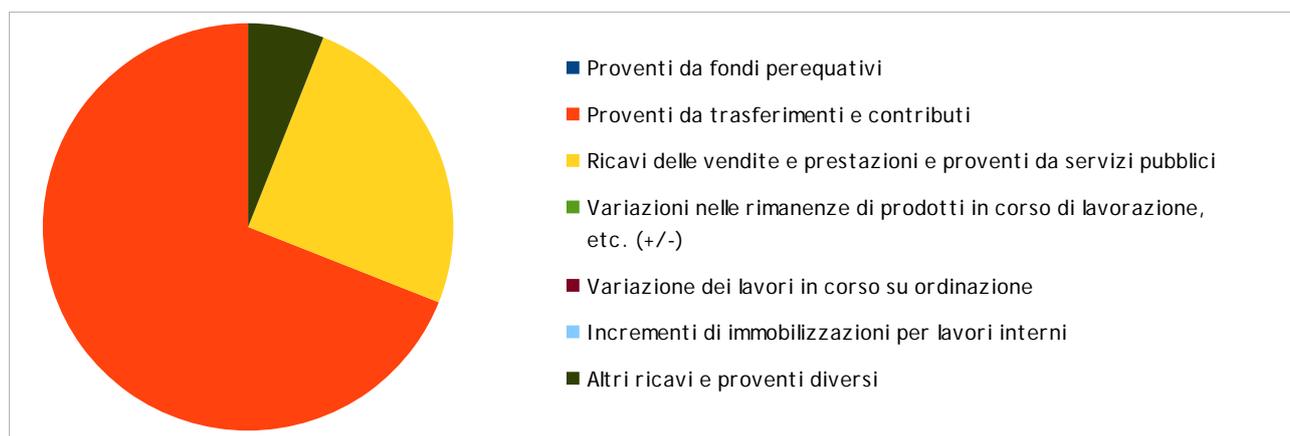


Diagramma 17: Componenti positive della gestione

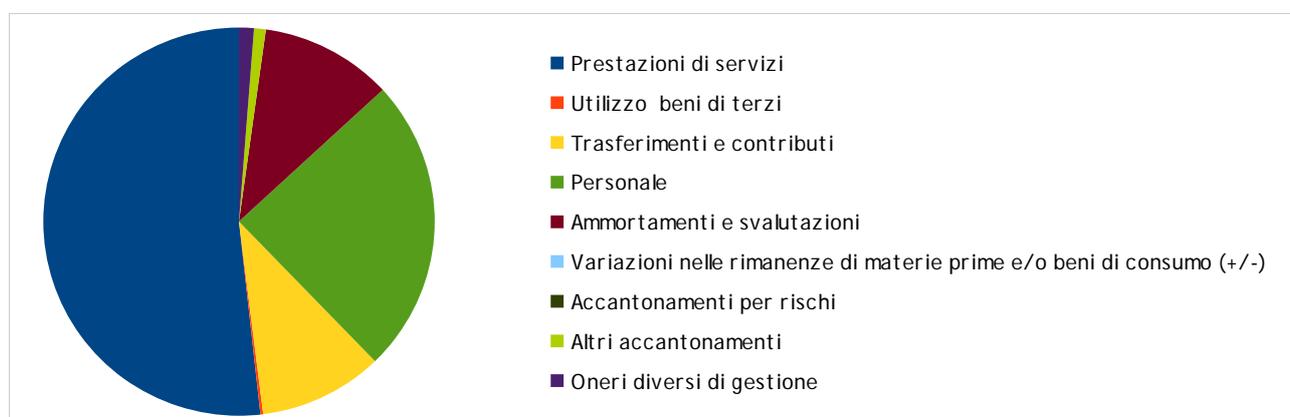


Diagramma 18: Componenti negative della gestione

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno precedente	rif. art. 2425 cc	rif. DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	6.115.555,72	4.465.137,95		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.847.819,85	3.861.154,89		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	670.925,61	1.096.603,67	A1	A1a
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	160.278,00	252.450,37	A5	A5a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	8.794.579,18	9.675.346,88		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	165.989,45	152.026,46	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.035.760,88	4.510.614,66	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	18.292,15	15.062,38	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	799.965,87	334.739,81		
13	Personale	1.921.892,42	1.921.717,71	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	851.869,39	755.815,11	B10	B10
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	539.982,31	B12	B12
17	Altri accantonamenti	75.500,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	95.858,65	77.652,20	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.965.128,81	8.307.610,64		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	829.450,37	1.367.736,24	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	3.036,31	4,18	C16	C16
	Totale proventi finanziari	3.036,31	4,18		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a	Interessi passivi	180.581,26	216.037,20		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	180.581,26	216.037,20		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-177.544,95	-216.033,02	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>Proventi straordinari</i>					
24	Proventi da permessi di costruire	0,00	241.728,87	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.219.151,94	5.005.849,95		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	3.219.151,94	5.247.578,82		
<i>Oneri straordinari</i>					
25	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.727.519,20	1.812.668,62		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	56.000,00	32.565,93		E21d
	Totale oneri straordinari	4.783.519,20	1.845.234,55		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-1.564.367,26	3.402.344,27	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-912.461,84	4.554.047,49	-	-
26	Imposte (*)	113.700,03	103.471,01	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-1.026.161,87	4.450.576,48	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

Tabella 47: Conto economico

È importante sottolineare che il conto economico 2023 si chiude con un risultato di esercizio negativo per -€1.026.161,87 come conseguenza dello stralcio dei vecchi residui attivi (*sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*) e dell'applicazione della corretta somma da restituire alla tesoreria.

Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		Anno	Anno precedente	rif. art. 2424 CC	rif. DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.181,82	15.688,07	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	5.949,16	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		1.181,82	21.637,23		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
1	Beni demaniali				
1.1	Terreni	129.874,93	578.752,73		
1.2	Fabbricati	117.739,48	2.779,79		
1.3	Infrastrutture	9.551.838,94	14.282.415,69		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)				
2.1	Terreni	2.111.688,39	1.455.236,75	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	4.300.257,55	755.682,12		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	6.934,19	63.475,31	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	5.081,96	7.185,80	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.234,57	0,00		
2.7	Mobili e arredi	49.359,09	60.305,48		
2.8	Infrastrutture	0,00	956.743,76		
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	4.127,52	7.401,83		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.023.614,13	8.578.822,94	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali		25.313.750,75	26.748.802,20		
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
1	Partecipazioni in			BI11	BI11
a	imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
b	imprese partecipate	21.308,55	1.669,53	BI11b	BI11b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso			BI12	BI12
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie		21.308,55	1.669,53		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		25.336.241,12	26.772.108,96	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<u>Rimanenze</u>				CI	CI
Totale rimanenze		0,00	0,00		
<u>Crediti (2)</u>					
1	Crediti di natura tributaria				
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	3.807.914,95	4.772.110,52		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi				
a	verso amministrazioni pubbliche	2.175.746,42	2.674.237,58		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CI2	CI2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CI3	CI3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	2.803.924,57	1.204.142,73	CI1	CI1
4	Altri Crediti			CI5	CI5
a	verso l'erario	0,00	162.138,00		
b	per attività svolta per c/terzi	130.706,50	227.366,50		
c	altri	904.317,48	40.844,93		
Totale crediti		9.822.609,92	9.080.840,26		
<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CI16	CI15
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00		
<u>Disponibilità liquide</u>					
1	Conto di tesoreria				
a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	51.606,67	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
Totale disponibilità liquide		51.606,67	0,00		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		9.874.216,59	9.080.840,26		
D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		35.210.457,71	35.852.949,22	-	-
(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.					
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.					
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.					

Tabella 48: Stato patrimoniale attivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		Anno	Anno precedente	rif. art. 2424 CC	rif. DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	2.215.630,38	9.842.334,79	AI	AI
II	Riserve	0,00	0,00		
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	1.092.767,36		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	15.279.498,30	0,00		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	19.639,02	0,00		
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00	6.630.120,35		
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.026.161,87	4.450.576,48	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-222.173,61	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		16.266.432,22	22.015.798,98		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.612.500,00	1.190.172,31	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.612.500,00	1.190.172,31		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento				
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	1.923.774,66	918.508,45	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	9.244.348,96	6.914.425,60	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.671.976,76	4.032.345,07	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	170.384,50	0,00		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	630.019,50	75.700,39		
5	Altri debiti			D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	<i>tributari</i>	279.845,64	109.885,88		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	68.526,12	258.995,59		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	337.116,95		
d	<i>altri</i>	923.943,16	0,00		
TOTALE DEBITI (D)		15.912.819,30	12.646.977,93		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi			E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.375.206,19	0,00		
b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	43.500,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.418.706,19	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		35.210.457,71	35.852.949,22	-	-
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	389.000,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		389.000,00	0,00	-	-
(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)					

Tabella 49: Stato patrimoniale passivo

L'equilibrio di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n.17 - Competenza economica).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	325.889,03
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.272.782,39
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	8.849.875,93 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	7.408.929,75 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	600.894,77 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	602.293,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F-F2)		-709.134,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.731.684,88 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.022.549,93
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		1.022.549,93
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-2.776.268,27
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.798.818,20
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	824.925,44
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.517.068,23
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	980.700,83
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	389.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE = (P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		972.292,84
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		972.292,84
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00

Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		972.292,84
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	(W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)	1.994.842,77
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00
	W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	1.994.842,77
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-2.776.268,27
	W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	4.771.111,04
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	(-)	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità(H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.	0,00	2.669.426,32

Tabella 50: Equilibrio economico-finanziario

Parametri di deficit strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Si evidenzia che, dai parametri indicati, l'ente presenta una situazione di **strutturale deficitarietà** che dovrà essere monitorata e gestita seguendo le indicazioni contenute nell'art. 243 del D. Lgs. 267/2000.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - ESERCIZIO 2023

Comune di Prov.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	---------------	----

Nota illustrativa sul piano di copertura del disavanzo

Visto l'art. 187 del D. lgs. n. 267/2000, come aggiornato dall' art. 80, comma 1, del D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativo alla composizione del risultato di amministrazione nelle componenti definite dai nuovi principi contabili di cui all' armonizzazione contabile avviata con il D. lgs . n. 118/2011;

Visto l'art. 188 del D.lgs. n. 267/2000 che prevede che l'eventuale disavanzo accertato ai sensi del suddetto art. 186 del TUEL è immediatamente applicato all'esercizio in corso;

Con deliberazione di approvazione dei rendiconti 2020, 2021 e 2022 è stato approvato e aggiornato il prospetto di ripiano dei disavanzi di amministrazione.

Ai fini dell'elaborazione del Rendiconto 2023, Il responsabile del Servizio Finanziario ha segnalato che la situazione finanziaria di dell'Ente potrebbe rivestire un livello di gravità tale da compromettere l'equilibrio finanziario di parte corrente del bilancio 2024-2026 o successivi e che per la stessa sono stati già attivati interventi immediati e misure di ripiano/rientro rivolti a garantire le funzioni fondamentali dell'Ente nonché l'erogazione dei servizi essenziali e ripiano graduale dei disavanzi. Al fine di tutelare gli equilibri di bilancio e prevenire una situazione di dissesto dell'Ente, sono state attivate misure correttive finalizzate, da un lato, al miglioramento della capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extra-tributarie anche attraverso un' incisiva lotta all'evasione, elusione e morosità dei tributi locali e, dall'altro, interventi strutturali di riduzione della spesa corrente e blocco/contrazione del debito concretamente realizzabili in un arco temporale di breve-medio termine, al fine di non peggiorare ulteriormente le finanze comunali. Si richiamano le note informative sull'attività accertativa inviate dall'Amministrazione.

Visti i punti del Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanze di concerto con il Ministero dell'Enterno del 7 settembre 2020 – dodicesimo correttivo al D.Lgs 118/2011:

9.11.7:...

-....Gli enti che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo presunto al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto in via definitiva nel precedente bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Nota integrativa indica l'importo del disavanzo applicato al precedente bilancio di previsione che non è stato ripianato, distinguendolo dall'eventuale ulteriore disavanzo presunto formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.27 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).....

...Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione....

13.10.3 *Gli enti in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio descrivono nella Relazione sulla gestione le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo. Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte nel corso dell'esercizio per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a*

quello iscritto in via definitiva nel bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Relazione sulla gestione indica l'importo del disavanzo applicato al bilancio di previsione (alla voce "Disavanzo di amministrazione) che non è stato ripianato, distinguendolo dall'eventuale importo dell'ulteriore disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.26 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

.....Pertanto, la relazione sulla gestione descrive la composizione del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio individuato nell'allegato a) al rendiconto (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo proveniente dal precedente esercizio, indica le quote ripianate nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione in corso di gestione.

9.2.22 Per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è iscritta in bilancio una apposta voce, distinta rispetto a quella riguardante il disavanzo derivante dalla gestione, denominata "Disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto". A fronte di tale voce, in entrata è iscritto uno stanziamento di importo corrispondente riguardante le accensioni di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa.

9.2.23 È applicato al bilancio di previsione anche il disavanzo di amministrazione presunto accertato in occasione dell'approvazione del medesimo bilancio di previsione. A seguito dell'approvazione del rendiconto e dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si provvede alle iniziative necessarie al ripiano del disavanzo definitivamente accertato. Nel rispetto del principio della prudenza, nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, è applicato al bilancio di previsione in gestione anche l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione presunto accertato nel corso dell'esercizio, ad esempio in occasione dall'approvazione del rendiconto da parte della giunta regionale.

9.2.24 Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio.

9.2.25 Nei casi in cui la legge prevede l'adozione di un piano di rientro per il ripiano pluriennale del disavanzo di amministrazione, la deliberazione che approva il piano di rientro contiene:

- a) l'importo del disavanzo complessivo e l'importo del disavanzo oggetto del piano di rientro. Se approvato con riferimento ad un disavanzo di amministrazione presunto, il piano di rientro è aggiornato in occasione dell'approvazione del rendiconto;
- b) l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione,
- c) la descrizione delle iniziative che si prevede di assumere per recuperare il disavanzo. Ai fini del rientro possono essere utilizzate tutte le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale;
- d) la durata del piano di rientro e l'importo della quota annuale del ripiano, individuati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge che autorizzano il ripiano pluriennale. Le quote annuali del ripiano sono applicate al bilancio di previsione iscrivendole, prima delle spese, in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- e) l'individuazione puntuale, distintamente per ciascun esercizio, delle entrate e delle economie di spesa destinate al ripiano del disavanzo;
- f) l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

Il piano di rientro dal disavanzo è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

Con periodicità almeno semestrale il presidente/sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori.

La relazione del primo semestre può essere allegata alla variazione di assestamento se approvata entro il termine previsto dall'art. 50, comma 1, del presente decreto per le regioni, le province autonome, e i loro organismi ed enti strumentali, e dall'art. 175, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000 per gli enti locali e i loro organismi ed enti strumentali.

La relazione di fine esercizio può essere inserita nella Relazione sulla gestione al rendiconto.

Il piano di rientro che individua puntualmente i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare a seguito dell'attuazione del piano di rientro nel corso di ciascun esercizio, consente di verificare l'importo del disavanzo ripianato annualmente e di distinguerlo dall'eventuale ulteriore disavanzo che

potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio. Le informazioni necessarie per tale verifica possono essere riportate anche nella Nota integrativa al bilancio di previsione

*Il piano di rientro non realizzato, in tutto o in parte, nel corso di un esercizio, che ha determinato il mancato ripiano, totale o parziale, del disavanzo previsto per tale esercizio, deve essere aggiornato nel rispetto dei limiti di durata del piano originale. Il piano è aggiornato con le stesse modalità previste per la sua approvazione. Il piano di rientro non aggiornato non è in condizione di svolgere **la propria funzione e non può continuare ad autorizzare il ripiano pluriennale del disavanzo.***

9.2.26 *Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle Regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale.*

A tal fine:

a) *è considerato ripianato il disavanzo applicato in via definitiva al bilancio di previsione per il quale, nel corso dell'esercizio, sono state pienamente realizzate le operazioni individuate nel relativo piano di rientro, per un importo pari ai maggiori accertamenti di entrata e ai minori impegni registrati nelle scritture contabili se puntualmente previsti nel piano di rientro (o nella Nota integrativa al bilancio di previsione). Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alla componente del disavanzo cui il piano di rientro si riferisce;*

b) *il disavanzo non ripianato è pari alla differenza tra l'importo iscritto in via definitiva alla voce "Disavanzo di amministrazione" nel bilancio di previsione per l'esercizio cui il rendiconto si riferisce e il disavanzo ripianato di cui alla lettera a), salvo quanto previsto dal paragrafo 9.2.28;*

c) *l'ulteriore disavanzo è costituito dal nuovo disavanzo formatosi nel corso dell'esercizio, indicato come "Disavanzo dell'esercizio N" nei prospetti di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione.*

Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13;

Ai fini del presente paragrafo e del successivo, le Regioni e le Province autonome verificano la riduzione del risultato di amministrazione rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente al netto delle rispettive quote del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

9.2.27 *Anche con riferimento al disavanzo di amministrazione presunto, se non è migliorato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del precedente bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e presumibilmente non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione nel quale è stato determinato il risultato di amministrazione presunto, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale ulteriore disavanzo presunto è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle Regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale. Per le modalità di determinazione del disavanzo non ripianato e dell'ulteriore disavanzo si rinvia al precedente paragrafo. Nei casi in cui non è ancora possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Se il rendiconto dell'esercizio precedente non è ancora stato approvato si fa riferimento al rendiconto approvato in Giunta o a dati di preconsuntivo. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 9.11.7 del principio applicato*

della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 13. .

9.2.28 Il disavanzo di amministrazione di un esercizio non applicato al bilancio e non ripianato a causa della tardiva approvazione del rendiconto o di una successiva rideterminazione del disavanzo già approvato, ad esempio a seguito di sentenza, è assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione. Sono escluse dall'applicazione del principio le sentenze che comportano la formazione di nuove obbligazioni giuridiche per le quali non era possibile effettuare accantonamenti. È tardiva l'approvazione del rendiconto che non consente l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato.

9.2.29 Il disavanzo di amministrazione applicato al bilancio e non ripianato nell'esercizio precedente a causa del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni può essere ripianato nei tre esercizi successivi, in quote costanti, con altre risorse dell'ente ovvero in ragione dell'esigibilità dei suddetti trasferimenti secondo il piano di erogazione delle somme comunicato formalmente dall'ente erogatore, anche mediante sottoscrizione di apposita intesa. In ogni caso resta fermo il termine dei tre esercizi per il ripiano del disavanzo, mentre non si applica il limite della durata della consiliazione/legislatura regionale.

9.2.30 Il disavanzo di amministrazione ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro e dalla registrazione dei maggiori accertamenti o dei minori impegni previsti nel bilancio negli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi. Pertanto, gli enti che hanno approvato un piano di rientro che individua le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni, alla fine di ciascun esercizio possono:

- a) quantificare il maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente rispetto a quello applicato in via definitiva al bilancio di previsione;
- b) verificare se tale maggiore ripiano è determinato dall'anticipo delle attività previste nel piano di rientro per gli anni successivi;
- c) ridurre il disavanzo da ripianare negli esercizi successivi per un importo pari al maggiore ripiano che rispetta la condizione di cui alla lettera b).

Nel caso in cui non sia possibile riferirlo ai piani di rientro, il maggiore ripiano del disavanzo è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.....

Dai livelli di controllo effettuati dal sistema di finanziaria il disavanzo di amministrazione iscritto nel bilancio di previsione trova **integrale copertura finanziaria a seguito di minori spese correnti registrate e maggiori accertamenti esecutivi tributari e patrimoniali dell'anno 2023**, oltre alla riduzione della spesa del personale.

In attuazione del DM del 7 settembre 2020, che modifica il principio contabile 4/2 del D.lgs118/2011, il prospetto di ripiano dei disavanzi dell'Ente è stato aggiornato con le deliberazioni di approvazione del rendiconto 2022 e del bilancio di previsione 2023.

La presente sezione del documento è intesa anche quale relazione del Sindaco sullo stato di attuazione del piano di rientro del Disavanzo.

TREND RISULTATO AMMINISTRAZIONE

	2023		2022	
	EUR	%	EUR	%
Cassa al 01.01	€ 0,00		€ 276,79	
+ Riscossioni	€ 14.229.262,99		€ 17.752.283,06	
- Pagamenti	€ 14.229.262,99		€ 17.752.559,85	
= Cassa al 31.12	€ 0,00		€ 0,00	
+ residui attivi (Crediti)	€ 19.835.283,56		€ 21.430.295,89	
- residui passivi (Debiti)	€ 6.652.778,40		€ 5.732.594,78	
= Avanzo di Amministrazione	€ 13.183.051,16		€ 15.697.701,11	
- FPV per spese correnti	€ 0,00		€ 325.889,03	
- FPV per spese in c/ capitale	€ 389.000,00		€ 824.925,44	
= Risultato di Amministrazione	€ 12.793.505,16	100%	€ 14.546.886,64	100%
- Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 9.970.838,46	78%	€ 12.349.455,63	85%
- Altri accantonamenti	€ 11.453.538,71	75%	€ 11.851.189,81	81%
= Totale Parte Accantonata	€ 21.424.377,17	153%	€ 24.200.645,44	166%
- Totale Parte Vincolata	€ 43.500,00	3,00%	€ 65.282,74	5%
- Totale Parte Destinata agli investimenti	€ 0,00	0%	€ 0,00	0%
= Avanzo Disponibile	-€ 8.674.372,01	-53%	-€ 9.719.041,54	-67%

Preso atto, della **Composizione del disavanzo di amministrazione al 31.12.2022** contenuta nella nota integrativa al rendiconto 2022, come modificata con determina n. 474 del 24/10/2024 e ulteriormente corretta con determina n. 484 del 28/10/2024.

Tipologia Disavanzo	Importo
Disavanzo da FAL d.l. 35/13 e successivi	€ 2.511.307,96
Disavanzo da FCDE (ricalcolo 2019)	€ 3.003.189,55
Disavanzo derivante dalla gestione	€ 4.204.544,03
Totale	€ 9.719.041,54

Considerato che rispetto all'anno 2022 si è avuto un miglioramento del disavanzo, che passa da €-9.719.041,54 (lett. E del risultato di amministrazione 2022) ad €-8.674.372,01 (lett. E risultato di amministrazione 2023).

Dato atto che le modalità di copertura del disavanzo erano quelle riportate nella seguente tabella:

Copertura del disavanzo per esercizio

MODALITÀ DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO al 31/12/2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	
DISAVANZO di cui	€ 9.719.041,54	€1.272.782,39	€ 1.883.893,29	€ 2.916.722,37	€ 3.645.643,55
Disavanzo da F.A.L.	€ 2.511.307,96	€ 372.685,55	€ 372.685,55	€ 372.685,55	€ 1.393.251,37
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE	€ 3.003.189,55	€ 250.265,79	€ 250.265,79	€ 250.265,79	€ 2.252.392,18
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023 da ripianare art. 188/TUEL	€ 4.204.544,03	€ 649.831,05	€ 1.260.941,95	€ 2.293.771,03	0

Considerato che la quota effettivamente ripianata nell'esercizio 2023 è pari ad €1.044.669,53 e che la differenza, pari ad €228.112,86 è **disavanzo applicato e non recuperato**.

Che, di conseguenza, la situazione del disavanzo al 31.12.2023 è la seguente:

Tipologia Disavanzo	Importo
Disavanzo da FAL d.l. 35/13 e successivi	€ 2.138.622,41
Disavanzo da FCDE (ricalcolo 2019)	€ 2.752.923,76
Disavanzo derivante dalla gestione	€ 3.782.825,84
Totale	€ 8.674.372,01

Secondo quanto previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011, in particolare al punto 9.2.26 : *“Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce “Disavanzo di amministrazione” del bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio, mentre l'eventuale*

ulteriore disavanzo è ripianato dagli enti locali secondo le modalità previste dall'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, non oltre la scadenza del piano di rientro in corso, e dalle Regioni negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale (...).

Di conseguenza la tabella di ripiano del disavanzo va aggiornata, rispetto alle cifre indicate al 31.12.2022, applicando al 2024 la quota di disavanzo non recuperata nel 2023, pari ad €228.112,86, con le seguenti risultanze:

Copertura del disavanzo per esercizio

MODALITÀ DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO al 31/12/2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	ESERCIZI SUCCESSIVI
DISAVANZO di cui	€ 8.674.372,01	€ 2.112.006,15	€ 2.916.722,37	€ 3.645.643,49
Disavanzo da F.A.L.	€ 2.138.622,41	€ 372.685,55	€ 372.685,55	€ 1.393.251,31
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE	€ 2.752.923,76	€ 250.265,79	€ 250.265,79	€ 2.252.392,18
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023 da ripianare art. 188/TUEL	€ 3.782.825,84	€ 1.489.054,81	€ 2.293.771,03	0

Contestualmente all'approvazione del rendiconto 2023, va approvata la delibera di aggiornamento del ripiano del disavanzo applicando, al 2024, la maggiore quota di €228.112,86, per un totale nell'esercizio di €2.112.006,15 (invece dei €1.883.893,29).

Fondo Anticipazione di Liquidità

L'art. 52, comma 1ter e 1 quater di seguito riportati hanno previsto la nuova modalità di contabilizzazione del FAL:

“art. 1-ter. A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come «Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità», in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle

spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.”

Pertanto, viene superata la modalità di contabilizzazione prevista dal 39 ter del D.L. 162/2019 conv. in L. 8/2020 e dall'esercizio 2021 si è proceduto nel modo seguente.

Il debito residuo da F.A.L. al 31/12/2022 (**documenti elaborati inviati da CDP in data 16/05/2024**) era pari ad €7.001.155,4 (6.761.253,81) cui aggiungere il debito per L. 145/2018 pari ad €2.718.000 per un totale di €9.719.155,40; va segnalato che nella nota integrativa al rendiconto 2022 e negli allegati allo stesso si è riportato e accantonato, erroneamente, l'importo di € 9.956.454,42 quale residuo F.A.L. La differenza di €290.555,78 è stata riportata in riduzione nella colonna D nella voce Fondo Anticipazione di Liquidità dell'allegato A1 del Rendiconto 2023.

Il rimborso della quota annuale 2022 è di €526.394,83, applicato quale “Utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità al bilancio di previsione 2023/2025.

Nel bilancio di previsione 2023 è stata stanziata una quota per rimborso prestiti da anticipazione di liquidità pari ad €602.293, derivante dalla somma degli importi dovuti per il rimborso dei D.L. 35/13 e successivi.

Il debito residuo da F.A.L. al 31/12/2023 è pari, complessivamente, ad €9.139.503,81, si rimanda all'allegato A1 del prospetto del risultato di amministrazione.

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023, l'Ente provvederà ad accantonare l'importo di €602.293,00 quale “Utilizzo Fondo di anticipazione di liquidità” che verrà applicato all'esercizio 2024. La quota in parola può essere applicata dagli enti in disavanzo in deroga a quanto previsto dai commi 897 e 898 della L. 145/2018 che disciplina i limiti di applicazione dell'avanzo;

2. Nel Bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, l'Ente iscriverà in entrata la quota di €602.293,00 come “Utilizzo Fondo di anticipazione di liquidità”.

Approfondimento sulle statuizioni dell'art. 52 del DL 73/2021: si relazione quanto segue:

L'art. 52 del Dl. 25 maggio 2021, n. 73 (“Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”), ai commi 1-bis, 1-ter e 1-quater, dispone quanto segue: “1-bis. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli Enti Locali, in attuazione delle Sentenze della Corte Costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al Dl. n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 64/2013 e al Dl. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014, sterilizzate nel ‘Fondo anticipazione di liquidità’, distinto dal ‘Fondo crediti di dubbia esigibilità’, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di 10 anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020. 1-ter. A decorrere dall'esercizio 2021, gli Enti Locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel Titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli Enti Locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il ‘Fondo anticipazione di liquidità’ accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come ‘Utilizzo del ‘Fondo anticipazione di liquidità’, in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della Legge n. 145/2018. Nella Nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del ‘Fondo anticipazioni di liquidità’ stesso.”

Il comma 1-bis individua modalità particolari di ripiano dell'eventuale disavanzo (o maggior disavanzo) che si sia eventualmente generato nel caso in cui gli Enti, che avevano utilizzato le quote accantonate dell'anticipazione di liquidità ex Dl. n. 35/13, imputandole per corrispondente importo al Fondo per i crediti

di dubbia esigibilità (Fcde) ai sensi dell'art. dell'art. 2, comma 6, del Dl. n. 78/2015, avevano dovuto ricostituire, a partire dal rendiconto 2019, la quota accantonata per Fal non ancora rimborsato a seguito delle Sentenze della Corte Costituzionale n. 4/2020 e n. 80/2021.

Inizialmente la normativa (*art. 39-bis, comma 2, del Dl. n. 162/2019*), conformandosi a quanto stabilito dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, aveva previsto che *“l'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio”*.

La contabilizzazione prevedeva che a decorrere dal 2020 fosse iscritto in bilancio, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al Fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione 2019 e il medesimo importo fosse iscritto come Fondo anticipazione di liquidità nel Titolo 4 della Missione 20 – Programma 03 della spesa dell'esercizio 2020, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

A partire dall'esercizio 2021, la quota di *“Fa”* accantonata nel risultato di amministrazione 2020 doveva essere interamente applicata alle 3 annualità del bilancio di previsione 2021/2023 (l'applicazione dell'avanzo anche sulle annualità successive alla prima rappresenta un'eccezione), a fronte del quale in spesa veniva stanziato il medesimo *“Fondo”* (Tit. 4, della Missione 20 – Programma 03) al netto della quota rimborsata nell'esercizio. In questo modo, la quota accantonata applicata a ciascun anno consentiva di finanziare, sia la quota rimborsata nell'anno, sia la quota accantonata che a rendiconto riconfluiva nuovamente in avanzo. In questo modo, il disavanzo che si fosse venuto a creare veniva ripianato nello stesso previsto dal Piano di ammortamento per il rimborso dell'anticipazione di liquidità.

Successivamente, la Sentenza n. 80/2021 della Corte Costituzionale, depositata in data 29 aprile 2021, ha dichiarato anche l'illegittimità costituzionale dell'art. 39-ter, commi 2 e 3, del Dl. n. 162/2019, mettendo a rischio *default* molti Enti che, in assenza della norma decaduta, non sarebbero stati in grado di assorbire il disavanzo in tempi più brevi e con risorse diverse.

Si da atto che il Legislatore è intervenuto con l'art. 52 del Dl. n. 73/2021 (come convertito dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106) che ha inteso disciplinare il vuoto normativo creatosi a seguito della ricordata Sentenza della Corte Costituzionale. Il comma 1-bis consente il ripiano del maggiore disavanzo creatosi al 31 dicembre 2019, al netto della quota rimborsata nel 2020, in un periodo massimo di 10 anni in quote costanti, mentre il comma 1-ter individua la nuova modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità; si torna a quanto indicato dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti nella Delibera n. 33/Sez.aut/2015/QMIG: gli Enti iscrivono nel Titolo IV della spesa le quote annuali di rimborso dell'anticipazione di Tesoreria secondo il Piano originario di ammortamento e le finanziano con risorse correnti di bilancio, a rendiconto si procede a ridurre la quota accantonata nel risultato di amministrazione di un importo pari alla quota rimborsata nel corso dell'esercizio.

La norma prevede di re-inscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo come *“Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità”* una somma pari alla quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della restituzione della quota annuale del *“Fondo anticipazione di liquidità”*. Questa quota di avanzo può essere applicata al bilancio anche dagli Enti in disavanzo senza alcun limite. Ed ancora:

Si richiamano le modalità di contabilizzazione previste per le seguenti anticipazioni di liquidità:

per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, le Regioni e le Province autonome applicano l'art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208 del 2015 e le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);

- per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106;*
- per le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite in sede nomofilattica dalla Corte dei conti (deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017);*
- per le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo n. 267 del 2000, gli enti locali applicano le modalità di contabilizzazione definite dalla deliberazione della sezione delle autonomie n. 14 del 2013, salvo l'ipotesi di cui all'art. 43,*

del decreto legge n. 133 del 2014, il quale prevede che "Nel caso di utilizzo delle risorse del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo n. 267 del 2000 secondo quanto previsto dal comma 1, gli enti locali interessati iscrivono le risorse ottenute in entrata nel titolo secondo, categoria 01, voce economica 00, codice SIOPE 2102. La restituzione delle medesime risorse e' iscritta in spesa al titolo primo, intervento 05, voce economica 15, codice SIOPE 1570^{L1}". Al riguardo, si richiama la delibera n. 6 del 2018 della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Lazio "L'art. 43 del DL 12 settembre 2014, n. 133 ha successivamente riconosciuto agli enti locali la possibilità di impiegare il fondo non solo con finalità di anticipazione di cassa, ma anche con funzione di copertura, espressamente prevedendo l'utilizzo delle relative risorse tra le misure di cui alla lettera c del comma 6 dell'art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione e per il finanziamento dei debiti fuori bilanci."

Le altre anticipazioni di liquidità che non si chiudono entro l'esercizio sono registrate come segue:

- le entrate derivanti dall'anticipazione sono accertate nel titolo 6 delle entrate "Accensione di prestiti";
- nel titolo 4 di spesa, riguardante il rimborso dei prestiti, è iscritto un fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità accertate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata;
- a seguito dell'incasso dell'anticipazione, le rate annuali di rimborso dell'anticipazione sono impegnate con imputazione a ciascuno degli esercizi in cui devono essere pagate (la quota capitale nel titolo 4 del rimborso prestiti e la quota interessi nel titolo 1 delle spese correnti). Per gli esercizi ancora non gestiti, si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento dell'anticipazione;
- il fondo di cui alla lettera b) è iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio successivo, come quota del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, per un importo corrispondente al fondo risultante dal relativo prospetto dimostrativo, ed è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio. Gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106^{L2}.

Tali modalità operative devono essere seguite fino all'integrale rimborso delle anticipazioni ed essere rappresentate in ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione.

La rettifica contabile intervenuta con le variazioni di bilancio, in applicazione dell'art. 52 del D.L 73/2021 ... "costituisce strumento di sterilizzazione degli effetti espansivi della spesa e non costituisce forma surrettizia di copertura di spese ..." ai sensi del principio contabile applicato 4/2 del D.Lgs 118/2011;

Infine in merito alla iscrizione nel bilancio 2023 di una quota di avanzo applicato riferita a: *utilizzo fondo anticipazioni di liquidità*, si conferma che anche in questo caso non sussiste espansione surrettizia di capacità di spesa in correlazione alla iscrizione al Titolo IV della quota capitale 2023 dell'anticipazione di liquidità ex D.L 35/2013 e smi. (art. 52, 1 ter DL 73/2021). La quota ha trovato copertura in bilancio dai capitoli di entrata riferiti agli accertamenti esecutivi anti-evasione e contrasto alla morosità.

Interventi PNRR

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Anche il nostro Comune ha raccolto e si è preparato ad affrontare la sfida. L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il nostro Comune quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, individuando progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione. E' stata pertanto attuata una strategia, strettamente connessa alle linee di mandato, che, partendo dall'analisi puntuale dei progetti e degli interventi avviati, ne ha verificato la candidabilità nell'ambito dei bandi PNRR, individuando quelli prioritari su cui concentrare le attività. Parallelamente sono stati individuati nuovi interventi, utili allo sviluppo della città, con le caratteristiche richieste dai bandi finanziati dai fondi europei. Fondamentale per la buona riuscita dei diversi interventi è la creazione di un sistema di governante dedicato al PNRR, che comprenda almeno una cabina di regia politica ed una cabina di regia tecnica, che devono essere strettamente connesse, al fine di raggiungere i diversi target imposti dal programma europeo.

MISSIONE	CUP	PROGETTO	IMPORTO	STATO AVANZAMENTO
M4-C1-I-1.2	F35E2200018006	REALIZZAZIONE SCUOLA INFANZIA	€ 2.500.000,00	IN FASE DI AVVIO
M4-C1-1.2	F35E22000240006	REALIZZAZIONE LOCALI DESTINATI A MENSA SCOLASTICA	€ 430.000,00	IN FASE DI REALIZZAZIONE
M1-C1-1.3.1	F51F22011400006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)	€ 20.344,00	IN FASE DI REALIZZAZIONE
M1-C1-1.4.4	F31F22000960006	PA DIGITALE E SPID	€ 14.000,00	IN FASE DI REALIZZAZIONE
M1-C1-1.2	F31C22000640006	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	€ 94.644,00	IN FASE DI REALIZZAZIONE
M1-C1-1.4.1	F31F2200048006	SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE	€ 155.234,00	N FASE DI REALIZZAZIONE

Conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni. I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.